

LXV.

TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Presidenza del Presidente TECCHIO.

SOMMARIO. — *Congedi — Discussione del progetto di legge: Revoca dei provvedimenti contrari alla libertà dei culti riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali Greci in Napoli — Considerazioni del Senatore Mauri, Relatore — Dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze — Chiusura della discussione generale — Schiarimento chiesto dal Senatore Alfieri sull'articolo 1, fornito dal Relatore — Approvazione dell'articolo 1, e dei successivi 2 e 3, ultimo della legge — Approvazione senza discussione dei progetti di legge: Approvazione di 14 contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, autorizzazione di stipulare un'altra permuta progettata fra l'Amministrazione militare e il comune di Pescara; Cessione al comune di Roma di una casa in via San Romualdo per la costruzione della via Nazionale — Presentazione di un progetto di legge per un nuovo Codice di commercio ed istanza del Presidente del Consiglio per la nomina di due Commissioni incaricate di esaminarlo — Osservazioni e proposta del Senatore Lauzi appoggiate dal Senatore Finali, non accettate dal Presidente del Consiglio — Nuove considerazioni del Senatore Lauzi in appoggio della proposta da lui fatta e replica del Senatore Finali — Schiarimento chiesto dal Senatore Duchoquè fornito dal Presidente del Consiglio — Proposta del Senatore Duchoquè — Dichiarazione del Presidente del Consiglio — Approvazione della proposta del Senatore Duchoquè — Approvazione della proposta dei Senatori Scialoia e Lauzi, circa la nomina della Commissione — Discussione del Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1877 — Approvazione dei primi cinque capitoli del Bilancio dell'entrata — Avvertenza del Senatore Cambray-Digny, Relatore, accettata dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze — Approvazione dei totali parziali e generali del Bilancio dell'entrata — Discussione dello stato di definitiva previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1877 — Approvazione dei primi 19 capitoli — Interrogazione del Senatore Amari al Ministro dell'Interno sul capitolo Sicurezza pubblica — Risposta del Ministro — Approvazione dei rimanenti capitoli del Bilancio stesso — Approvazione senza discussione dei Bilanci della spesa dei Ministeri delle Finanze e degli Affari Esteri.*

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, e i Ministri dell'Interno, degli Esteri e della Guerra, e più tardi interviene il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

Domandano un congedo i Senatori: Gadđa e Campello di 15 giorni, Michiel di 8 giorni, e Borghesi-Bichi di 7 giorni per motivi di famiglia; e il Senatore Farina di 15 giorni per motivi di salute, che viene loro dal Senato accordato.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Discussione del progetto di legge: Revoca di provvedimenti contrari alla libertà dei culti, riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali Greci in Napoli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge intitolato: Revoca di provvedimenti contrari alla libertà dei culti, riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali Greci in Napoli.

Si dà lettura del progetto di legge.

(Vedi infra.)

È aperta la discussione generale.

Senatore MAURI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAURI, *Relat.* L'Ufficio Centrale ha esposto a dilungo nella sua Relazione gli argomenti di diritto e di fatto che lo hanno recato a proporre che questo disegno di legge sia approvato, nè crede che franchi la spesa di farne qui nuova dichiarazione. Però ha il debito di riferire intorno ad una petizione che venne rassegnata al Senato contro questa legge da un papa Giuseppe Martino che si qualifica curato dei Greci cattolici romani di Napoli, il quale chiede che si soprasseda alla discussione di questo disegno di legge, perchè gli sia dato agio di presentare intorno ad esso osservazioni e documenti.

Dal tenore della petizione di questo papa Martino si raccoglie che egli teme che possano essere pregiudicate talune questioni giuridiche riguardanti la proprietà dei beni della chiesa e confraternita dei santi Pietro e Paolo di Napoli, che vennero dibattute dinanzi all'autorità giudiziaria; ma di cotesta questione non è neppure un cenno fuggevole in questo disegno di legge. Anzi nel secondo articolo di esso è chiaramente espresso che tutte le controversie che potessero insorgere per la revoca dei decreti di cui si tratta e in genere tutte le questioni di diritto e di proprietà saranno deferite all'autorità giudiziaria. Per conseguenza l'Ufficio Centrale ha creduto che non fosse il caso di tener riguardo di cotesta petizione.

Un'altra petizione ha circolato per le stampe e ne è giunta notizia anche all'Ufficio Centrale, sebbene non sia stata presentata al Senato.

In questa petizione si chiederebbe che fossero tutelati i diritti che presumerebbero avere sopra la chiesa e confraternita dei santi Pietro

e Paolo di Napoli i così detti Italo-greci. È noto che vanno sotto cotesta denominazione quei profughi dell'Albania che dopo la caduta e morte dell'eroico Gisegio Scander-Beg, vennero a ripararsi nelle nostre provincie meridionali e massime nelle Calabrie e nella Sicilia, e che colà stabilitisi si confusero man mano col resto della popolazione ed acquistarono condizione o qualità di regnicoli, come hanno presentemente condizione di cittadini italiani.

Ora, è ben chiaro che, trattandosi di una chiesa di nazionali Greci, non possono sopra di essa accampare diritti di cittadini italiani, i quali hanno perciò perduto la qualità di nazionali Greci. E veri cittadini italiani, comunque abbiano conservata la loro lingua nativa e il loro antico rito religioso, sono e si tengono gli appartenenti alle colonie italo-greche, i quali certo si sdegnerebbero se si mettesse dubbio di siffatta lor condizione, nè ci vorrebbero di fermo rinunciare per avere il diritto d'appartenere a una chiesa e confraternita estera. Per conseguenza anche di cotesta petizione che, come dissi, nemmeno venne rassegnata al Senato, non è il caso che si tenga conto.

Un dissenso si è manifestato tra i Commissari dell'Ufficio Centrale circa la prima parte dell'articolo 3 di questo disegno di legge, in cui è detto che il Governo del Re è autorizzato « ad applicare con regio decreto le stesse norme e nei modi opportuni alle chiese greche di Messina e di altre città del Regno » ecc. Alla minoranza dell'Ufficio Centrale è paruto che cotesta disposizione fosse troppo indeterminata nell'espressione sua, e che desse al Governo una facoltà sconfinata sopra una materia che si presenta abbastanza grave e difficile e potrebbe diventare litigiosa. La maggioranza però, prendendo nella debita considerazione siffatte osservazioni, che certo hanno il loro peso, reputò che si potesse ammettere anche la disposizione anzidetta, essendo per suo avviso naturale a pensarsi che il Governo non l'avrebbe applicata se non in casi che si presentassero identici a quelli per cui è stabilito che si applichi alla chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Napoli la disposizione contenuta nel 1° articolo di questo disegno di legge. E vie meglio la maggioranza si confermò in questo suo opinamento da che l'onorevole Presidente

del Consiglio dei Ministri, che si compiacque recarsi nel seno dell'Ufficio Centrale stesso, non esitò a dichiarare che l'intendimento suo e quello dell'onorevole suo Collega, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, da cui fu presentato questo disegno di legge, era per l'appunto quello di procedere in questa materia con ogni cautela, di lasciare intatte tutte le quistioni giuridiche e di restringersi unicamente alla revoca dei provvedimenti risguardanti altre chiese greche, che avessero il carattere di quelli del Governo borbonico, contemplati nell'articolo 1° di questo disegno di legge.

L'Ufficio Centrale ha per fermo che l'onorevole signor Presidente del Consiglio vorrà ripetere tali dichiarazioni, le quali basteranno a togliere ogni dubbio, e ad ottenere a questo disegno di legge favorevole il suffragio del Senato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Il progetto che è in discussione avanti al Senato, fu presentato dall'egregio mio Collega Ministro Guardasigilli di accordo anche col Ministro dell'Interno, perchè queste istituzioni vestono in parte il carattere di opere pie; esso tratta di un argomento che fu oggetto di lungo e maturo studio.

Le osservazioni dell'onorevole Relatore si sono fermate sopra due punti principali.

Egli ha osservato come fosse necessario mettere bene in sodo che tutte le quistioni contenziose portate o da portarsi davanti ai Tribunali da parte degli enti o delle persone interessate in queste istituzioni, dovessero rimanere impregiudicate per gli effetti del presente progetto di legge.

Io non esito a dichiarare che tale è stata la intenzione del Governo, intenzione che del resto risulta chiaramente dalla Relazione colla quale è stato accompagnato il progetto di legge al primo ramo del Parlamento.

Noi troviamo infatti queste precise parole, che mi permetterò di ripetere al Senato, come quelle che esprimono meglio che io non potrei il pensiero del Governo. Si dice dall'onorevole Guardasigilli: « Col presentare alle vostre deliberazioni il presente progetto di legge, il Governo intende astenersi totalmente da qualsiasi proposta che vesta anche soltanto l'apparenza del

carattere di ingerimento, sia in ciò che riguarda i rapporti di quella chiesa sotto l'aspetto della religione e della gerarchia, sia in ciò che riguarda i suoi interni ordinamenti ed i suoi rapporti patrimoniali. Il Governo intende soltanto di guarentire la piena libertà di culto, dichiarando abrogati provvedimenti oramai divenuti incompatibili con i principî delle nostre istituzioni. »

Questo è il concetto del Governo, e questo ripeto apertamente al Senato; e tanto più debbo ripeterlo, che per una di queste chiese che sono contemplate poi nel 3° articolo del progetto di legge, verte appunto una lite avanti ai Tribunali. La questione fu portata avanti ai Tribunali di prima istanza e poi alla Corte di appello di Messina, e presentemente verte avanti alla Corte di cassazione di Palermo, ma qualunque sia il corso e l'esito di questa questione, il progetto lascia impregiudicati interamente tutti i diritti.

Credo con ciò di avere risposto alla prima delle osservazioni fatte dall'onorevole Relatore.

L'onorevole Relatore ha fatto poi una seconda osservazione intorno alla estensione da darsi all'articolo 3, il quale io non esito a dichiararlo che contiene una delegazione di poteri che il Parlamento fa al Governo. Come l'onorevole Senatore sa, perchè credo che queste questioni siano state studiate da lui anche in un altro consesso di cui egli fa parte, oltre la chiesa di Napoli che è contemplata da questo progetto di legge, ve ne sono altre in Italia. Una ve ne è a Messina, un'altra a Barletta, una terza in Ancona. Queste chiese ebbero origine da quella emigrazione dei Greci ch'ebbe luogo nella lotta cogli Ottomani che finì colla caduta dell'Impero Bizantino.

La chiesa di Messina ebbe prima il titolo di Santo Innocenzo, poi cambiò nome e prese quello di San Nicolò, e conserva tuttora questo nome. Attualmente è retta da un propapa, ed è vertente la controversia di cui ho fatto cenno, ma come dissi tutte le quistioni nate o da nascere in via contenziosa restano impregiudicate, e riguardo poi all'applicazione di questo articolo 3, non esito a ripetere al Senato, come ho dichiarato in seno alla Commissione, che cioè il Governo userà di questo potere colla massima cautela e discrezione, rispettando tutti i diritti; e non applicando i provvedimenti ai

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

quali viene autorizzato, se non nei casi in cui vi sia identità nelle condizioni di fatto e di diritto. Ogni dubbio mi pare così tolto intorno all'applicazione meno che corretta dell'art. 3° della legge.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola la discussione generale s'intende chiusa, e si passerà alla discussione degli articoli.

Rileggo l'art. 1.

Art. 1.

I decreti, rescritti e provvedimenti emanati dal cessato Governo delle Due Sicilie, relativamente alla chiesa e confraternita dei SS. Pietro e Paolo dei nazionali Greci dimoranti in Napoli, per effetto del Concordato con la Santa Sede del 19 marzo 1818, e specialmente il regio decreto del 24 marzo 1829 ed i rescritti del 19 giugno 1828 e del 27 ottobre 1858, e gli altri provvedimenti che ne furono la conseguenza fino alla promulgazione dello Statuto costituzionale del 1860, sono revocati e cessano di aver vigore ed effetto.

L'istituto anzidetto è ripristinato nello stato anteriore, sotto l'osservanza del proprio statuto approvato con Sovrana risoluzione del 20 febbraio 1764.

Se nessuno chiede la parola, pongo ai voti quest'articolo.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALFIERI. Desidererei avere una spiegazione sul significato di un'espressione che leggesi in questo articolo della quale la portata non mi sembra pienamente sicura.

L'articolo 1 dice: « I decreti, ecc., relativamente alla chiesa e confraternita dei Santi Pietro e Paolo dei nazionali Greci dimoranti in Napoli. »

Io desidererei sapere qual è il valore che il Governo italiano dà a queste parole di « nazionali Greci ». Il tempo ha mancato a me come ad altri Colleghi di dare più che una scorsa alla dotta Relazione del nostro Ufficio Centrale. La narrativa in quella Relazione contenuta non è bastata a levarmi ogni dubbio.

Che cosa s'intende per questi nazionali Greci? Io non credo che si possa riconoscere, nel nostro diritto pubblico, nel nostro diritto internazionale, questi utenti, se mi posso esprimere così,

della chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Napoli, come nazionali del Regno di Grecia attuale.

Io credo che all'epoca in cui i sudditi o cittadini o nazionali che si vogliono chiamare, dell'antico impero di Bisanzio fuggiaschi dalla conquista ottomana, si sono trasferiti in Italia, non saranno stati riconosciuti per sudditi del Turco emigrati in paese cristiano. La nazionalità ottomana non fu per lunghissimo tempo riconosciuta nel diritto pubblico dalle nazioni civili. Non si teneva mai che un cristiano potesse essere suddito della Signoria mussulmana.

I discendenti di quei Greci fuorusciti, quando mai sarebbero stati rivendicati, e come avrebbero potuto essere rivendicati come suoi nazionali e sudditi dal Regno di Grecia sorto nel 1830?

Dunque io ritengo difatti che questi, chiamati nazionali Greci, sieno nè più, nè meno che dei sudditi e dei cittadini del Regno d'Italia; ma desidererei, ad ogni buon fine, di sapere l'opinione del Governo del Re su questa materia.

Senatore MAURI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAURI, *Relatore*. L'Ufficio Centrale nella sua Relazione reputa avere abbastanza per disteso accennato al come abbia avuto origine quell'ente che va sotto la denominazione di chiesa e confraternita dei santi Pietro e Paolo dei nazionali Greci di Napoli. Esso ebbe origine, per dirlo qui spicciamente, dai profughi di varie contrade di Grecia cadute in signoria degli Ottomani, i quali si ripararono in Napoli, e, rimastivi come ospiti, vollero avervi modo di esercitare il loro culto e di venir soccorrevoli gli uni agli altri, ed anche ai loro connazionali, che per affari od altre ragioni colà traessero.

Nella Relazione medesima è indicato che costei nazionali Greci andavano distinti verso la fine del secolo XVII in due classi speciali; l'una delle quali s'intitolava dei Greci veneti, l'altra dei Greci ottomani.

Ai Greci veneti appartenevano i Greci provenienti da quelle terre, che, o erano state o erano tuttavia in signoria della repubblica di Venezia, come le Isole Jonie, le quali durarono ad essere nella signoria veneta fino alla fine dell'ultimo secolo. Ai Greci ottomani appartenevano quelli che provenivano da provin-

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

cie, le quali erano cadute nella signoria turchesca.

Nella Relazione stessa è chiaramente indicata la vera condizione giuridica dell'ente in questione, onde io pregherò il Senato di concedermi che ne legga due brevi brani:

« La chiesa e confraternita dei santi Pietro e Paolo di Napoli costituisce una istituzione mista di culto e di beneficenza, la quale per essere stata fatta da esteri, dotata con mezzi somministrati da esteri e destinata a beneficio di esteri, ha carattere di istituzione estera.

« I nazionali Greci, in pro dei quali sorse e si mantenne la detta istituzione sin presso ai dì nostri, appartengono ora a due diversi Stati, cioè al Regno di Grecia ed all'Impero Ottomano. »

Cotesti nazionali Greci adunque non sono altro che Greci e d'origine e di stato attuale, i quali appartengono od al regno ellenico od all'impero turco; che dimorano in Napoli, ma non hanno acquistata la cittadinanza italiana; che mantengono la loro nazionalità, e che per conseguenza possono avere ed hanno il titolo di nazionali Greci. Anche gli atti più recenti, che i membri della confraternita rappresentati dai loro governatori hanno presentato per far valere i loro diritti, ed in ispecie per ottenere la revoca dei decreti arbitrari ed illegittimi del Governo borbonico che snaturarono la primitiva istituzione della chiesa e confraternita di cui si tratta, portano tutti il carattere di petizioni che si fanno da individui i quali appartengono ad una nazionalità estera e che la vogliono conservare. Al che è da soggiungere che taluni dei sottoscrittori di quelle petizioni hanno invocato l'appoggio della legazione ellenica, ed altri quello della legazione ottomana.

Io spero che queste dichiarazioni basteranno a persuadere l'onorevole mio amico Senatore Alfieri, che, nell'argomento di cui si discute, non può punto trattarsi di cittadini italiani, ma unicamente si tratta di cittadini esteri, e nella specie di nazionali Greci che appartengono o al regno ellenico od all'impero ottomano.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, rileggerò di nuovo l'articolo primo per metterlo ai voti.

Art. 1.

I decreti, rescritti e provvedimenti emanati

dal cessato Governo delle Due Sicilie, relativamente alla chiesa e confraternita dei SS. Pietro e Paolo dei nazionali Greci dimoranti in Napoli, per effetto del concordato con la Santa Sede del 19 marzo 1818, e specialmente il regio decreto del 24 marzo 1829 ed i rescritti del 19 giugno 1828 e del 27 ottobre 1858, e gli altri provvedimenti che ne furono la conseguenza fino alla promulgazione dello Statuto costituzionale del 1860, sono revocati e cessano di aver vigore ed effetto.

L'istituto anzidetto è ripristinato nello stato anteriore, sotto l'osservanza del proprio statuto approvato con Sovrana risoluzione del 20 febbraio 1764.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, lo pongo ai voti.

Chi intende di approvarlo, voglia sorgere.
(Approvato.)

Art. 2.

Apparterrà all'autorità giudiziaria pronunciare sulle controversie che insorgessero circa gli effetti della revoca e l'applicazione dello Statuto anzidetto.

(Approvato.)

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato ad applicare con regî decreti le stesse norme, e nei modi opportuni, alle chiese greche di Messina ed altre città del Regno, e ad emanare le occorrenti disposizioni transitorie e quelle richieste per l'esecuzione della presente legge.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Si procederà più tardi allo squittinio segreto di questo progetto di legge.

Approvazione per articoli di due progetti di legge.

PRESIDENTE. S'intraprende ora la discussione dell'altro progetto di legge: « Approvazione di 14 contratti di vendita e di permuta di beni demaniali, autorizzazione di stipulare un'altra permuta progettata fra l'Amministrazione militare e il comune di Pescara. »

Si dà lettura del progetto di legge.

(Vedi *infra*.)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Se nessuno chiede la parola, si procederà alla discussione degli articoli.

Rileggo l'art. 1° così concepito:

Art. 1.

Sono approvati i seguenti contratti:

N. 1. Di vendita alla Deputazione provinciale di Brescia di una parte del palazzo denominato Broletto in quella città, per L. 50,000, ed alle condizioni recate dall'istrumento 12 dicembre 1876, rogato dott. Giuseppe Cesari.

N. 2. Di vendita al comune di Bergamo di una parte di fabbricato appartenente al Demanio in quella città, ed in cui risiede il Tribunale civile e correzionale, per il prezzo di lire 3,597, come da istrumento 28 dicembre 1875, ai rogiti Marieni.

N. 3. Di vendita al comune di Vimercate di una casa demaniale ad uso carcere mandamentale pel prezzo di lire 6,444, ed alle condizioni recate dall'istrumento 22 dicembre 1876, rogato Polloni.

N. 4. Di vendita al comune di Adria, in provincia di Rovigo, del fabbricato demaniale ivi esistente, ad uso di carcere mandamentale, per lire 3,100, ed alle condizioni recate dagli istrumenti 3 novembre 1876 e 13 marzo 1877, ai rogiti notaro Guazzo.

N. 5. Di permuta di due tratti di strada di accesso alla cittadella attigua alla città di Parma con altri di proprietà del sig. Antonio Marchi alle condizioni determinate dalla scrittura 12 dicembre 1876, rogato Bruneri Francesco, segretario all'intendenza di finanza di quella città.

N. 6. Di vendita al comune di Paola, in provincia di Cosenza, dell'ex convento dei cappuccini ed annesso bosco con giardino, pel prezzo di lire 10,633 88, come da privata scrittura in data 11 settembre 1876, recognita dal notaio Tremonti.

N. 7. Di vendita al comune di Cremona dell'area della demolita chiesa annessa alla caserma di S. Vittore pel prezzo di L. 483 50, giusta l'atto 26 dicembre 1876, ricevuto in quella intendenza dal segretario Bellini.

N. 8. Di vendita al comune di Ustica di stabili demaniali pel prezzo di lire 50, come da privata scrittura 18 dicembre 1876.

N. 9. Di vendita di parte dei locali del già cenobio dei carmeliti in Pavia, di proprietà

del Demanio, ed assegnati ad uso degli investiti *pro tempore* dei due benefici coadiutoriali di S. Martino fuori porta e di santa Maria del Carmine, fatta al comune di Pavia per l'ampliamento dei locali dell'istituto tecnico, verso il prezzo cumulativo di lire 8,400, ed alle condizioni determinate dall'istrumento 21 ottobre 1876, numeri 1870-4075, nei rogiti del dott. Giovanni Brusati.

N. 10. Di permuta col comune di Pavia di altra parte dei locali del detto cenobio già assegnati in uso di abitazione al parroco di santa Maria del Carmine, pure per l'ampliamento dell'istituto tecnico, con una casa di ragione comunale, alle condizioni determinate dall'istrumento 21 ottobre 1876, numeri 1872-4077, nei rogiti dello stesso notaio Brusati.

N. 11. Di permuta col comune di Pavia, di altra parte di locali del detto cenobio, già assegnati alla fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine, parimente per scopo di ampliamento dell'istituto tecnico, con una porzione di casa di ragione comunale, alle condizioni determinate dallo istrumento 21 ottobre 1876, numeri 1871-4076 nei rogiti dello stesso notaio Brusati.

N. 12. Di permuta colla provincia di Napoli, dell'intero fabbricato demaniale, detto della Foresteria, con l'uso ed ogni altra ragione, spettante alla provincia, sui due fabbricati di Monte Oliveto ed Ascensione a Chiaia, e col l'obbligo alla provincia di pagare alle finanze la differenza fra i valori delle proprietà permutate in lire 200,000, a termini dell'istrumento pubblico 16 novembre 1875, rogato Enrico De Rossi.

N. 13. Di vendita al comune di Brescia del palazzo Bargnani, per lire 10,000 ed alle condizioni recate dall'istrumento 29 settembre 1876, rogito Casari dott. Cesare.

N. 14. Di vendita al comune di Bardi, in provincia di Piacenza, di un castello demaniale, ivi esistente, per lire 13,000, portata da contratto 22 aprile 1876, stipulato avanti l'intendenza di finanza in Piacenza.

Se nessuno chiede la parola, pongo ai voti quest'art. 1.

Chi intende approvarlo, sorga.
(Approvato.)

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Rileggo l'articolo 2.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a ridurre a formale istromento, e a dare piena esecuzione alla convenzione 19 febbraio 1876, stipulata dalla Direzione generale del genio militare di Ancona col Municipio di Pescara, relativa alla permuta dei fabbricati demaniali situati in quel comune, e nella medesima convenzione descritti, col fabbricato comunale denominato ex-Ospedale arsenale.

(Approvato.)

Si procederà poi anche per questo progetto di legge alla votazione a squittinio segreto.

Viene ora all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge N. 84 per la cessione al comune di Roma di una casa in via San Romualdo, per la costruzione della via Nazionale.

Si dà lettura del progetto di legge :

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a cedere al comune di Roma il già convento di San Romualdo, compreso fra i beni da espropriarsi per la prosecuzione della nuova via Nazionale in detta città, mediante il prezzo di un'annua rendita 5 per cento sul Debito Pubblico in lire 3267, eguale a quella assegnata alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma con regio decreto 30 ottobre 1876, N. 3448.

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola, trattandosi di articolo unico, la votazione sarà fatta più tardi a squittinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'on. Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di presentare al Senato a nome del mio amico il Ministro Guardasigilli e d'accordo coll'amico e Collega Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il progetto di legge pel nuovo Codice di commercio.

Lo scopo di questa presentazione che si fa

nei momenti attuali, quando cioè stanno per interrompersi i lavori parlamentari, è quello di rendere possibile di profittare delle vacanze per l'esame di quest'importante lavoro.

Siccome poi per sua natura questo lavoro non potrebbe essere facilmente esaminato dagli Uffici, così io rivolgerei al Senato la preghiera che, uniformandosi in quest'occasione ad altri precedenti, venissero nominate due apposite Commissioni, una per l'esame del 3° libro che è la legge dei fallimenti, l'altra per l'esame dei libri 1° e 2° dello stesso Codice.

Prego il Senato di voler esaudire questa mia preghiera.

PRESIDENTE. Do atto all'on. Presidente del Consiglio della presentazione del progetto di legge pel nuovo Codice di commercio.

Il signor Ministro propone che per l'esame di questo Codice di commercio sieno istituite due Commissioni, delle quali l'una si occupi del libro terzo del Codice che tratta dei fallimenti, e l'altra si occupi degli altri libri del Codice stesso.

Chiedo al Senato se nessuno faccia osservazioni sulla proposta dell'on. Ministro.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. È giustissimo il desiderio espresso dall'on. Presidente del Consiglio che il Codice di commercio sia dato ad esaminare ad una Commissione speciale, anziché venga distribuito negli Uffici: in simili materie questo fatto fu sempre praticato dal Senato e non vi è nulla a ridire, anzi vi è da lodare.

Ma io avrei a fare qualche obbiezione ad una novità che farebbe un piccolo strappo al nostro Regolamento, che è quello di nominare due Commissioni per esaminare un unico progetto di legge.

Il motivo di questa proposta, evidentemente, ha uno scopo di pratica utilità, poichè il Codice di commercio può dirsi comprendere due parti; una relativamente agli usi ed interessi commerciali, ed un'altra parte per le materie che appartengono più specialmente al dritto; così è evidente che ci sarebbe necessità di comporre la Commissione di persone versate nel dritto, e di altre specialmente versate nelle pratiche commerciali.

Ma poichè il nostro Regolamento non fissa il numero dei membri di una Commissione, può

questo allargarsi a quel maggior numero che il caso richieda, e nulla toglie che una Commissione, una volta composta, si suddivida in sotto-Commissioni le quali esaminino particolarmente una parte del progetto, in modo però che il rapporto sull'intero progetto venga da una sola Commissione.

Così io domanderei di fare una piccola modificazione, che rientra perfettamente nello scopo del Presidente del Consiglio, cioè che si rimandi il progetto del Codice di commercio ad una sola Commissione, ma che invece di restringersi a 5 o a 7 membri, se ne allarghi il numero, come il Senato crederà conveniente, in modo che sia possibile riunire nella stessa Commissione quelle due specialità che la natura del progetto richiede.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FINALI. Desidero aggiungere qualche considerazione in appoggio alla proposta dell'onor. Lauzi.

È vero che il libro 3°, il quale riguarda la materia dei fallimenti ha caratteri speciali, per cui può meritare di essere studiato e ponderato separatamente dagli altri; ma credo non sia men vero che il libro dei fallimenti abbia attinenza colla materia trattata cogli altri due libri del Codice. Ne citerò solo tre delle materie comprese negli altri due libri del Codice vigente di commercio: il diritto cambiario, la legislazione che riguarda i commissionari, e la parte importantissima che riguarda le Società commerciali ed in ispecie la responsabilità degli amministratori.

Ora, per siffatta attinenza fra queste parti del Codice ed altre che non accenno, e la materia dei fallimenti, peculiare al 3° libro, mi pare evidente, che non possano essere esaminati i varî libri del Codice stesso, separatamente gli uni dagli altri.

La proposta dell'onor. Lauzi, se non piglio errore, non ha alcun carattere di opposizione alla proposta fatta dall'onor. Presidente del Consiglio in nome degli onorevoli suoi Colleghi per la Grazia e Giustizia e pel Commercio. Credo anche io possibile, e forse anche opportuno, che il libro 3° sia esaminato separatamente dagli altri due; l'onor. Presidente del Consiglio ha di ciò esposte le ragioni: ma a tal fine basterà fare la Commissione più numerosa del con-

sueto, affinché possa costituirsi in essa una Sotto-Commissione coll'incarico speciale di esaminare il libro 3°.

Io desidererei vivamente che l'onor. Presidente del Consiglio credesse di poter accettare la proposta dell'onor. Lauzi, la quale, come diceva, non ha alcun carattere di opposizione e non intralcerà, nè impedirà, nè ritarderà in alcuna guisa lo studio, i lavori e la Relazione sul progetto di Codice commerciale, che è vivamente desiderato dal paese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io ricorderò un precedente: avanti all'altro ramo del Parlamento si è presentato un progetto di legge per l'approvazione del primo libro del Codice penale; è una legge staccata, e tuttavia gli altri libri del Codice penale hanno sicuramente attinenza strettissima col primo libro. Eppure il Ministero ha creduto che fosse necessario di staccare con leggi speciali il primo libro del Codice penale e di non presentare l'intero progetto del Codice stesso. Lo scopo era evidente:

Si volle semplificare la discussione, renderla più facile, perchè una volta sciolte le questioni gravissime che stanno nel primo libro del Codice penale, sarebbero più agevoli le discussioni delle altre parti e lo scioglimento delle questioni che vi si contengono.

Ora, io credo che il mio onorevole Collega il Guardasigilli miri allo stesso scopo, domandando e pregando il Senato perchè voglia nominare due Commissioni distinte per l'esame del Codice di commercio.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Certo il progetto di legge che si presenta per l'approvazione dell'intero Codice di commercio, poteva essere presentato con leggi staccate, così si potevano presentare i primi due libri, e ritardare la parte che riguarda i fallimenti. È una questione di forma, e l'onor. Guardasigilli invece fa istanza al Senato per un esame separato. Lo scopo è questo che si possa ottenere l'approvazione di una parte del Codice di commercio e quindi passarla all'altro ramo del Parlamento, e non aspettare a mettere in discussione l'intero Codice prima che tutta la discussione sia terminata.

E questa, se bene mi appongo, è l'intenzione del mio Collega il Guardasigilli.

Ora, quantunque vi sia attinenza fra le diverse parti del Codice, è evidente che il terzo libro costituisce una legge speciale. Io noterò infatti che vi sono alcune legislazioni, nelle quali la materia dei fallimenti forma una legge speciale.

Io che sono stato educato in Lombardia, se la memoria non mi falla, ho visto e studiata come materia staccata la legge sui fallimenti, quella che si chiamava il processo edittale. Ora questo è l'intendimento dell'onor. Guardasigilli.

Quindi io pregherei il Senato di accettare la proposta dell'on. Guardasigilli. È una questione di forma, lo ripeto, ma se si può render più semplice la discussione e l'approvazione del Codice di commercio, dividendolo in leggi separate, mi pare che si renda più facile, più rapida questa importante riforma.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'on. Senatore Lauzi, mi credo in debito di ricordare al Senato che il progetto di legge sopra le Società commerciali, comparso nel Codice di commercio, fu ancora una volta separatamente proposto e separatamente discusso da questa Assemblea.

Io non so se in questa parte il nuovo Codice convenga col progetto precedente, mi limito ad accennare il fatto della precorsa proposizione e discussione.

Ora la parola spetta all'onorevole Senatore Lauzi.

Senatore LAUZI. Perdoni l'onorevole signor Presidente del Consiglio se insisto anche io sulla mia idea, e già ho fatto un cenno del perchè a me preme.

A me preme che non si faccia un'altra novità in quel nostro benedetto e disgraziato Regolamento, il quale di tanto in tanto va soffrendo qualche strappo, e vorrei che ci fermassimo.

Questo è lo scopo pel quale io ho preso la parola.

Ora rispondo alle osservazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio.

Sarò brevissimo. — La parificazione che egli ha fatto sarebbe perfetta se il Governo avesse presentato con due progetti di legge separati

il primo due libri e il terzo libro, come ha fatto pel primo libro del Codice penale.

Io non lodo nè biasimo il sistema, dico solamente che il fatto ora non è quello; giacchè, se il Codice di commercio fosse presentato con due progetti di legge, necessariamente il nostro Regolamento ci obbligherebbe ad esaminare separatamente i due progetti.

La possibilità di staccare una parte di uno schema di legge acciò si possa anticipatamente attivare, come il Governo desidera, sta anche nella mia proposta. E benchè io non possa al momento indicarne il soggetto, pure credo poter asserire che non è nuovo nel Parlamento italiano, che una Commissione proponga di approvare intanto una parte di una legge, riservando l'altra ad una trattazione successiva.

Per conseguenza, nulla osterebbe che anche questo desiderio, una volta conosciuto dal Senato, e necessariamente anche per gli atti del medesimo dai Senatori che avranno l'onore di far parte della Commissione, possa essere preso in seria considerazione.

Un'ultima osservazione la farò sul cenno che l'onorevole Ministro fece della legislazione austriaca. È verissimo che la legislazione austriaca aveva una legge sui fallimenti, che si estendeva anche ai non-commercianti. Ed io mi permetto di esprimere un desiderio tutto mio individuale, che vedrei volentieri che questo sistema ci fosse anche nella legislazione nostra.

Ma dirò che appunto perchè comprendeva tutti, era compreso in un capitolo del Regolamento del processo civile. Questo Regolamento conteneva procedure speciali, procedure eccezionali, tra le quali vi era quella appunto del concorso dei creditori.

Lascio al Senato di tenere in quel conto che crederà le mie osservazioni, ma resto con la convinzione di entrare nelle viste lodevolissime dell'onorevole Presidente del Consiglio, anche mantenendo la proposta come l'ho fatta io, che non ha altro merito che quello di accostarsi di più all'osservanza del nostro Regolamento.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FINALI. Ho chiesto nuovamente la parola, solamente perchè io sono persuaso che

non si tratta di una mera questione di procedura o di forma.

Io me ne vorrei appellare all'onorevole Presidente del Consiglio, e chiedere a lui se veramente crede essere indifferente che nello studio di un progetto di Codice, le cui parti hanno tutte più o meno attinenza fra di loro, non ci sia una mente unica che ne diriga il lavoro, che ne raccolga gli studi e coordini i risultati.

Pare a me che non solo idealmente e razionalmente, ma eziandio praticamente, il progetto di dare lo studio di un Codice a due Commissioni invece che ad una sola, soffra non poche eccezioni.

Si sono citati due precedenti, dai quali si vorrebbe trarre argomento in contrario.

Comincerò da quello accennato dall'onorevolissimo nostro Presidente. Egli ha ricordato, che fu trattata separatamente dal Senato una materia compresa di certo in questo Codice, che è quella delle Società commerciali.

D'accordo; io non poteva aver dimenticato questo precedente: ma non è questione se si possa discutere isolatamente dall'assieme una parte di un Codice; se il Governo avesse presentato o quella parte stessa del Codice di commercio modificata, o un'altra parte e chiamasse il Senato ad esaminarla e discuterla ed approvarla separatamente dall'insieme del Codice di commercio, che si riservasse presentare in appresso, credo che nessuno farebbe difficoltà.

In quanto poi all'esempio invocato dall'onorevole sig. Presidente del Consiglio, cioè che alla Camera dei Deputati è stato presentato un libro solo del Codice penale sul quale riferisce una sola Commissione, ricorrono le stesse osservazioni. Bisognerebbe, perchè l'esempio potesse essere addotto in contrario alla proposta dell'onorevole Lauzi, che mi si dicesse che alla Camera dei Deputati sono stati presentati contemporaneamente parecchi libri del Codice penale, e che per l'esame dei singoli libri sono state nominate distinte Commissioni.

Non disconosco che vi possa di presente o nell'avvenire essere buona ragione per la quale il Governo debba desiderare che il terzo libro del Codice di commercio possa entrare in vigore prima degli altri due; ma quando il terzo libro sia studiato da una sola Commissione in armonia colle altre parti del Codice stesso,

non sarà in alcuna guisa impedito al Ministro di chiedere ed ottenere che il 3° libro, deferito allo studio d'una sotto-Commissione, sia riferito, sia portato in discussione e sia approvato con precedenza.

Per queste considerazioni farei, se avessi titolo di farlo, viva preghiera all'on. Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze di non voler persistere in una proposta fatta in nome d'altri; la quale mi pare che non solamente altererebbe l'ordine e la procedura del nostro Regolamento, come diceva l'on. Senatore Lauzi, ma proprio andrebbe contro al concetto organico e logico che debbono sempre avere i lavori legislativi, e specialmente un lavoro di codificazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Sicuramente in questa questione non posso che rimettermi alla saviezza del Senato; ma dico il vero, che i ragionamenti che sono stati fatti tanto dall'onorevole Senatore Lauzi, quanto dall'onorevole Senatore Finali, non mi hanno punto persuaso.

Io credo che in pratica, se si vuol riuscire, non bisogna mettere innanzi a sè un compito o un lavoro troppo grande.

Ora, se noi partiamo dal principio che i Codici, che dovessero essere presentati, non possano essere studiati che da una sola Commissione, e che il lavoro non possa uscire dalle mani di questa Commissione se non dopo avere studiate e coordinate tutte le disposizioni, tanto nel loro insieme che nelle loro diverse parti, io credo che faremmo poca strada.

Citerò un esempio. Non vorrei errare, ma credo di essere nel vero, affermando che il Codice Napoleone, uno dei più grandi monumenti di sapienza civile che vanti il nostro secolo, è stato fatto pezzo per pezzo; e credo che questo ha in nulla pregiudicato alla bontà dello stesso Codice.

Ora, cosa abbiamo noi qui? Abbiamo due parti ben distinte del Codice di commercio; quella che il Guardasigilli chiama la legge dei fallimenti, legge importantissima, che ha attinenza colle materie penali, direi quasi, più che colla materia commerciale.

Ora, mi pare giusto il concetto del Guardasigilli, di sottomettere questa legge dei fallimenti, che forma il 3° libro del Codice di com-

mercio, ad una Commissione speciale, perchè veramente mi pare che la materia, quantunque abbia attinenza col resto delle disposizioni del commercio, tuttavia è una materia speciale.

Il resto delle disposizioni del Codice di commercio s'iano pure rinviate ad una sola Commissione. In fondo è una questione di forma, lo vedo, ma l'intendimento del Ministro non sarebbe raggiunto, e non sarebbe convinto che il lavoro procederebbe secondo le sue viste, se si aspettasse a deliberare sopra queste due parti, in cui il Guardasigilli ha diviso il Codice di commercio, fino a che tutto intero l'esame del Codice sia stato deliberato da un'unica Commissione.

Questa è l'opinione del Governo, e mi spiace di non poterla modificare, in seguito alle osservazioni che ne sono state fatte.

PRESIDENTE. I signori Senatori hanno udito come l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri faccia istanza perchè siano nominate due speciali Commissioni, ad una delle quali sia deferito il libro de' fallimenti, ed all'altra gli altri libri del progetto del Codice di commercio.

I signori Senatori Lauzi e Finali propongono invece che sia nominata una Commissione sola.

Siccome la proposta dell'on. Presidente del Consiglio....

Senatore LAUZI (*interrompendo*). Se mi permette, le mando in iscritto la mia proposta.

PRESIDENTE. La proposta dell'on. Senatore Lauzi, è così concepita:

« Propongo la nomina di una sola Commissione che potrà dividersi in due sotto-Commissioni; e la Commissione sia nominata dal Presidente in numero di nove membri. »

A questo punto debbo osservare che non si potrebbe porre ai voti che la prima parte della proposta, cioè la nomina dell'unica Commissione, piuttosto che quella di due Commissioni.

Delibererà successivamente il Senato da chi debba farsi la nomina dell'unica o delle due Commissioni, e di che numero l'una o le altre debbano esse composte.

Senatore DUCHOQUÉ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DUCHOQUÉ. Mi pare che basterebbe intendersi su questo, che cioè l'esame delle due parti del Codice separatamente presentate

possa pur farsi separatamente; e, facendosi intorno ad esse due separate Relazioni, si abbia modo di mandare all'altro ramo del Parlamento prima una parte e poi l'altra, appena deliberate.

A questo in sostanza, mi pare che intenda il Ministero, e questo si otterrebbe anco facendo una sola Commissione da dividersi in due sotto-Commissioni, che pure combinandosi nei punti di necessario rapporto, lavorino ciascuna sopra uno dei due progetti e ne possano uscire due separate Relazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Il concetto io l'ho detto è quello indicato dall'onorevole Duchoqué, cioè di poter deliberare sopra ciascuna delle due parti del Codice di commercio, di poter portare una parte già approvata da questo all'altro ramo del Parlamento e di pubblicarle come leggi indipendentemente dall'approvazione dell'altra parte su cui non si fosse deliberato.

Del resto, mi permettano una osservazione.

Il Ministero avrebbe avuto un modo molto semplice per soddisfare al suo desiderio. Invece di rivolgere una preghiera al Senato, poteva presentare il Codice di commercio con due distinti progetti di legge. È sembrata una pedanteria il presentare due leggi per il Codice di commercio, si è prescelto invece di presentarne uno solo.

Senatore DUCHOQUÉ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DUCHOQUÉ. Quando si è intesi che le due sotto-Commissioni possano fare separatamente il lavoro, e che il Senato possa anco deliberare prima sopra una parte, e poi sopra l'altra per facilitare ed affrettare il lavoro legislativo, la questione mi pare quasi esaurita.

Non è dubbio, come ha detto l'onorevole Presidente del Consiglio, che il Governo avrebbe potuto ottenere quel che oggi domanda, presentando prima un progetto di legge e poi un altro. Ma è vero altresì, che il Senato sarebbe stato libero, quando fosse venuto il secondo progetto, di deliberare, che questo fosse deferito alla Commissione stessa che fosse stata nominata per il primo venuto. Non mi pare adunque che vi sia una sostanziale differenza di opinioni quando si abbiano due sotto-Commissioni che si dividano il lavoro, e possano

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

aversi due Relazioni in modo che il lavoro per uno dei due progetti non ritardi il lavoro sull'altro. A me pare che con questo si concilia ed il desiderio del Governo di vedere possibilmente affrettato il lavoro, ed il desiderio dei Senatori che credono, sui punti di corrispondenza tra le due parti del Codice, meglio intendersi due sotto-Commissioni, che due Commissioni separate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ormai la differenza si riduce ad una sfumatura. Se il Senato delibera di nominare una Commissione la quale si divida in due separate sotto-Commissioni, dando a ciascuna delle due Commissioni il mandato di riferire separatamente sulle due parti del Codice, come è detto nella domanda del Governo, io non ho più alcuna osservazione a fare.

PRESIDENTE. La proposta dunque sarebbe questa:

« Che il Senato elegga una sola Commissione, la quale possa dividersi in due sotto-Commissioni, e presentare anche separatamente le sue Relazioni ».

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Senza l'anche: cioè presentare separatamente, ecc.

PRESIDENTE.... « E presentare separatamente le sue Relazioni ».

Chi intende di approvare questa proposta, è pregato di sorgere.

(Approvato.)

Ora domando di quanti membri debba esser composta la Commissione. Il signor Senatore Lauzi ha proposto che sia di 9.

Senatore SCIALOIA. Deve essere di numero pari per potersi dividere in due, quindi di 10.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Lauzi ha proposto che sia composta di 9 e il signor Senatore Scialoia di 10 membri. Siccome questa del Senatore Scialoia è una proposta di emendamento a quella dell'onorevole Senatore Lauzi, così pongo ai voti da prima la proposta del Senatore Scialoia.

Chi intende che la Commissione debba essere di dieci membri, è pregato di sorgere.

(Approvato.)

Ora tocca a decidere come e da chi debba esser nominata la Commissione.

Voci. Dal Presidente.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Lauzi ed altri propongono che sia nominata dal Presidente.

Chi intende di approvare questa proposta, favorisca di sorgere.

(Approvato.)

Ora, passiamo alla discussione del Bilancio.

Prego il signor Senatore, Segretario, Chiesi di dar lettura del progetto di legge che leggesi a pagina 171, dello stampato segnato col N. 79.

Il Senatore, Segretario, CHIESI legge:

(Vedi infra.)

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Se nessuno chiede la parola sulla discussione generale, si procede alla speciale.

Dacchè la legge si riferisce a tabelle, prima di porre a partito gli articoli della legge, deve darsi lettura delle tabelle.

Il Senatore, Segretario, CHIESI dà lettura della tabella A.

PARTE PRIMA

ENTRATA

(Escluso l'Asse Ecclesiastico)

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA

Imposta fondiaria.

1 Tassa sui fondi rustici	125,725,401 »	772,207 13	126,497,608 13
2 Tassa sui fabbricati	54,708,235 09	334,883 67	55,043,118 76

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

3 Arretrati per l'imposta fondiaria del 1872 e precedenti	»	5,137,188 91	1,100,000	»
		180,433,636 09	6,244,279 71	182,640,726 89

PRESIDENTE. Pongo ai voti questa cifra.
Chi l'approva, sorga.
(Approvato.)

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

4 Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . .	182,325,636 09	3,630,748 01	182,956,384 10
5 Arretrati sui redditi di ricchezza mobile del 1872 e precedenti	»	7,927,707 30	1,800,000 »
	182,325,636 09	11,558,455 31	184,756,384 10

(Approvato.)

Senatore CAMBRAY-DIGNY *Rel.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore.* Dirò poche parole sopra una questione di forma. Voglio soltanto far avvertito il Senato che le somme portate nelle tre colonne sottoposte all'approvazione del Senato, sono tre cose separate e distinte, e la terza non è per niente la somma delle altre due.

Nella prima colonna c'è la competenza, nella seconda ci sono i residui, nella terza ci sono i pagamenti o gli incassi previsti.

Ora, bisogna bene intendere che il Senato vota tutte e tre queste cifre.

Per esempio, per i redditi di ricchezza mobile c'è la cifra di L. 182,325,636 09 per la competenza, c'è la cifra di L. 11,588,455 31 per i residui e c'è finalmente la cifra di L. 184,756,384 10 per gl'incassi previsti.

Sono tre partite differenti, e s'intende, ripeto, che il Senato le vota tutte e tre.

Ci tengo a fare quest'avvertenza, soprattutto perchè ciò risulti dal processo verbale, perchè altrimenti potrebbe parere che il Senato avesse votato i pagamenti o gli incassi previsti e non avesse votato nè la competenza, nè i residui.

Per brevità si può dire, per esempio: tassa

Tassa sulla macinazione.

6 Tassa sulla macinazione dei cereali	81,000,000	»	12,300,092 65	80,654,697 53
---	------------	---	---------------	---------------

(Approvato.)

Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari.

7 Tassa sulle successioni	25,000,000	»	1,991,531 24	26,000,000 »
8 Tassa sui redditi delle manimorte	5,712,000	»	1,277,016 08	6,500,000 »

sulla macinazione dei cereali: competenza 81,000,000, residuo 12 milioni, incassi 80, ma è necessario che s'intenda che si votano insieme le tre somme.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Accetto volentieri la avvertenza dell'on. Relatore, la quale del resto pel modo con cui sono distribuite le cifre del bilancio nelle diverse colonne la rendono per sè stessa evidente. Le diverse colonne nelle quali sono ripartite le cifre indicano le due operazioni che danno l'ultimo risultato scritto nell'ultima colonna. Si sommano cioè le due prime, si sottraggono le due che seguono, e si hanno le previsioni degli incassi del 1877 che è il bilancio di cassa sul quale possono cadere gli impegni dell'Amministrazione.

Ma il voto è per ciascuna delle cifre che sono indicate nel progetto di legge.

PRESIDENTE. Domando se il Senatore Cambray-Digny insiste.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *Relatore.* Io intendo di aver fatto un semplice avvertimento.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, si prosegue la lettura del Bilancio.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

9 Tassa sulle Società commerciali ed industriali ed altri Istituti di credito	4,000,000	»	114,259 13	4,000,000	»
10 Tassa di registro	51,600,000	»	1,654,186 17	52,000,000	»
11 Tasse ipotecarie	5,000,000	»	422,214 04	5,000,000	»
12 Carta bollata e bollo	37,438,300	»	660,412 49	38,000,000	»
13 Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	13,746,000	»	2,161,296 72	13,668,600	»
(Approvato.)	142,496,300	»	8,280,915 87	145,168,600	»
<i>Tassa di fabbricazione.</i>					
14 Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, delle acque gazose, delle polveri da fuoco e della cicoria preparata	3,200,000	»	13,837 09	3,199,837 09	
(Approvato.)					
<i>Dazi di confine.</i>					
15 Dogane e diritti marittimi	106,000,000	»	309,538 72	106,009,538 72	
(Approvato.)					
<i>Dazi interni di consumo.</i>					
16 Dazi interni di consumo	69,634,757	»	2,751,543 22	69,386,300 22	
(Approvato.)					
<i>Privative.</i>					
17 Tabacchi	92,484,891	»	»	92,484,891	»
18 Sali	79,000,000	»	408,415 70	79,008,415 70	
(Approvato.)	171,484,891	»	408,415 70	171,493,306 70	
<i>Lotto.</i>					
19 Lotto	75,100,000	»	11,455,003 20	75,355,003 20	
(Approvato.)					
<i>Proventi di servizi pubblici</i>					
20 Poste	26,446,500	»	748,933 69	26,600,000	»
21 Prodotto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	600,726 10		1,863,071 90	2,463,798	»
22 Telegrafi	8,635,550	»	602,692 41	8,938,242 41	
23 Proventi delle strade ferrate esercitate per conto dello Stato	36,000,000	»	4,116,930 44	34,566,930 44	
24 Proventi delle cancellerie giudiziarie	5,800,000	»	143,349 58	5,900,000	»
25 Concessioni diverse governative	4,600,000	»	21,341 11	4,600,000	»
26 Tasse e proventi vari riscossi dagli agenti demaniali	3,004,000	»	»	3,000,000	»
27 Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	1,050,000	»	38,832 61	1,038,832 61	
28 Diritti di verificaione dei pesi e delle misure	1,578,148	»	370,689 22	1,646,161 41	
29 Diritti ed emolumenti catastali	1,000,000	»	20,731 33	1,000,000	»
30 Saggio e garanzia dei metalli preziosi	170,000	»	66 22	170,000	»

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

31 Proventi eventuali delle zecche	100,000	»	93,067 70	193,067 70
32 Tassa di entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici	274,000	»	17,119 48	276,119 48
(Approvato.)	89,258,924 10		8,036,825 69	90,393,152 05

Rendite del Patrimonio dello Stato e di quelli amministrati.

33 Rendite di stabili ed altri capitali appartenenti al Demanio dello Stato	10,777,178	»	9,473,323 41	14,000,000 »
34 Proventi dei canali <i>Cavour</i>	2,960,860	»	444,340 05	3,200,000 »
35 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	10,217,052 81		2,181,025 74	12,398,078 55
36 Interessi di titoli del debito pubblico, di azioni industriali e di credito	50,101,066 66		9,585,650 »	59,686,716 66
37 Rendite di beni di Enti morali amministrati dal Demanio dello Stato	693,277 78		259,873 51	953,151 29
(Approvato.)	74,749,435 25		21,944,212 71	90,237,946 50

Entrate eventuali.

38 Ricupero di multe e spese di giustizia	2,200,000	»	520,178 07	2,700,000 »
39 Ricupero di spese di perizia per la tassa sul macinato ai sensi dell'art. 18 del testo di legge approvato col R. decreto 13 settembre 1874, n. 2056 e di quelle per lavori di riduzione dei molini a sensi dell'articolo 165 del regolamento approvato col regio decreto 13 settembre suddetto, n. 2057	100,000	»	16,137 69	100,000 »
40 Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,000	»	150,122 42	46,526 17
41 Entrate eventuali diverse pei Ministeri	1,825,478 80		302,204 74	2,127,683 54
42 Entrate eventuali per giro di partite	1,500,000	»	453,156 29	1,953,156 29
43 Quota devoluta al Tesoro dello Stato sui profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti	1,500,000	»	500,000 »	1,500,000 »
(Approvato.)	7,127,478 80		1,941,799 21	8,427,366 »

Rimborsi e concorsi nelle spese.

44 Proventi delle carceri	3,800,000	»	876,315 67	3,896,315 67
45 Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	125,000	»	35,000 »	160,000 »
46 Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del Bilancio dello Stato	28,047,650 35		14,502,216 72	25,206,162 03
47 Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni	4,648,187 92		1,056,075 49	4,704,263 41
48 Interessi semestrali delle obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate	8,277,833 90		»	8,277,833 90
49 Quota d'interessi devoluta al Tesoro dello Stato sulle obbligazioni ricevute in pagamento di beni ecclesiastici	187,196 13		»	187,196 13
50 Rimborso degli interessi e dell'estinzione del prestito nazionale	42,543,788	»	»	42,543,788 »
51 Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	336,298 78		12,485 61	348,784 39
(Approvato.)	87,965,955 08		16,482,093 49	85,324,343 53

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA

52 Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	1,028,784 69	1,551,350 31	1,132,105 82
52 Rimborsamento della spesa del Tevere (Articolo 4 bis della Legge 30 giugno 1876, n. 3201)	66,176 47	»	66,176 47
53 Concorso dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	740,776 02	1,449,033 82	1,362,377 90
53 Ampliamento e sistemazione del porto di Gebis nova (in conto del dono di 20 milioni del Duca di Galliera)	3,000,000 »	1,500,000 »	4,500,000 »
54 Concorsi e rimborsi per parte di Società di strade ferrate, e di Enti morali interessati nella costruzione di ferrovie	1,344,249 85	3,087,012 58	1,592,239 57
55 Alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici.	13,893,322 39	»	13,893,322 39
56 Rimborsamento delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe Borboniche in Sicilia	620,000 »	3,916,937 82	1,100,000 »
57 Rimborsi diversi straordinari dovuti allo Stato	387,275 98	11,130,867 79	367,386 45
58 Capitale ricavabile da affrancazione di canoni, censi, ecc.	30,000 »	»	30,000 »
59 Cespiti vari d'introiti per tasse, ratizzi ed altro per le opere di bonifiche	656,000 »	2,028,841 81	800,000 »
60 Affrancamento del Tavoliere di Puglia	778,000 »	1,908,619 25	1,200,000 »
61 Capitale, prezzo ed interessi della vendita straordinaria di stabili, senza l'intervento della Società anonima	3,500,000 »	2,274,240 58	3,800,000 »
63 Prezzo, interessi ed accessori di beni espropriati a debitori per imposte e devoluti al Demanio dello Stato, e dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 37 della Legge 20 aprile 1871, n. 192.	12,000 »	561 54	12,561 54
64 Ricavo per alienazione di navi (Legge 31 marzo 1875, n. 2423)	»	3,911,016 02	1,500,000 »
65 Debito dei Comuni per dazio di consumo	121,000 »	25,375 87	126,375 87
66 Residui attivi per gli stralci delle cessate Amministrazioni	»	23,262,891 24	3,729,833 19
67 Residui attivi diversi	»	9,977,128 72	1,130,908 12
69 Nuove obbligazioni demaniali a termini della Legge 2 luglio 1875, n. 2567	10,000,000 »	»	10,000,000 »
69 Prodotto del collocamento dei titoli speciali di rendita da emettersi a termini della Legge 30 giugno 1876, n. 3201, per la prima serie dei lavori del Tevere	4,500,000 »	»	4,500,000 »
69 Prodotto della rendita da emettersi per far fronte alle spese per i lavori delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie Calabro-Sicule, ed al pagamento delle rate d'estinzione del mutuo contratto dalla Società dell'Alta Italia colla Cassa di risparmio di Milano	46,000,000 »	»	46,000,000 »
70 Interessi dovuti sui crediti dell'Amministrazione del Tesoro	170,000 »	190,783 96	360,783 96
71 Rimborsamento al Tesoro dello Stato da farsi dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, della somma anticipata dal Governo e relativi interessi del 5 per cento (art. 15 della Legge 19 giugno 1873, n. 1402)	200,000 »	»	200,000 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

72	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di Debito pubblico caduti in prescrizione a termini di Legge	4,075,000 »	»	4,075,000 »
72 bis	Residuo dovuto dalla Banca generale di Roma per l'alienazione delle 56,000 obbligazioni emesse dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione della linea Udine-Pontebba.	3,100,000 »	»	3,100,000 »
72 ter	Interessi relativi alle obbligazioni delle strade ferrate romane a credito dello Stato per gli anni 1873-74-75	<i>Per memoria</i>	»	<i>Per memoria</i>
72 quat	Prodotto dei Buoni del Tesoro e delle rendite di compendio del deposito dell'impresa Vitali, Charles, Picard e comp., da valere a rimborso dei pagamenti delle opere di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, a termini della Convenzione 10 marzo 1873, approvata col Ministeriale Decreto 31 luglio stesso anno	»	173,720 18	173,720 18
72 quin.	Prodotto della rendita consolidata 5 per cento creata con R. Decreto 6 agosto 1876, n. 3265, in relazione all'articolo 6 della convenzione 17 novembre 1875 approvata colla legge del 29 giugno 1876, n. 3181.	»	44,867,200	» 44,867,200 »
72 sexi.	Somma messa a disposizione del Governo dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, a tenore dell'art. 3 del compromesso firmato a Parigi il dì 11 giugno 1876 ed allegato alla legge 29 giugno 1876, n. 3181. (Approvato.)	»	12,000,000	» 12,000,000 »
		<hr/>		
		94,222,585 40	123,255,581 49	161,619,991 46

PARTE SECONDA.

ENTRATA DELL'ASSE ECCLESIASTICO.

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA

73	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio nazionale in forza delle Leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	5,200,000 »	3,456,041 78	7,000,000 »
74	Rimborso dal Fondo per il Culto del 5 per cento per la spesa d'amministrazione dei canonici, censi e livelli al medesimo assegnati dall'art. 2 della Legge 15 agosto 1867	480,000 »	1,693,417 19	480,000 »
PRESIDENTE. Chi approva questo totale, sorga. (Approvato.)		5,680,000 »	5,149,458 97	7,480,000 »

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA

75	Prodotto della vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	26,530,000 »	5,293,511 36	»
----	---	--------------	--------------	---

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

76 Tassa straordinaria ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefici (Leggi 15 agosto 1867 e 3 luglio 1870).	1,200,000 »	1,637,252 13	2,337,000 »
77 Fondo di cassa degli Agenti di riscossione del ramo Asse ecclesiastico al chiudimento degli esercizi 1869 e 1870	»	572,556 28	572,556 28
PRESIDENTE. Chi approva questo totale, sorga. (Approvato).	27,730,000 »	7,503,319 77	32,909,556 28

RIEPILOGO

PARTE PRIMA

ENTRATA (escluso l'asse ecclesiastico).

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

Imposta fondiaria	180,433,630 09	6,244,279 71	182,640,726 89
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	182,325,636 09	11,558,455 31	184,756,384 10
Tassa sulla macinazione	81,000,000 »	12,300,092 65	80,654,697 53
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	142,496,300 »	8,280,915 87	145,168,600 »
Tassa di fabbricazione	3,200,000 »	13,837 09	3,199,837 09
Dazi di confine	106,000,000 »	309,538 72	106,009,538 72
Dazi interni di consumo	69,634,757 »	2,751,543 22	69,386,300 22
Privative	171,484,891 »	408,415 70	171,493,306 70
Lotto	75,100,000 »	11,455,003 20	75,355,003 20
Proventi di servizi pubblici	89,258,924 10	8,036,825 69	90,393,152 05
Rendite del patrimonio dello Stato e di quelli amministrati	74,749,435 25	21,944,212 71	90,237,946 50
Entrate eventuali	7,127,478 80	1,941,799 21	8,427,366 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	87,965,955 08	16,482,093 49	85,324,343 53
	1,270,777,013 41	101,727,012 57	1,293,047,202 53
TITOLO II. — <i>Entrata straordinaria</i>	94,222,585 40	123,255,581 49	161,619,991 46
Totale	1,364,999,598 81	224,982,594 06	1,454,667,193 99

PRESIDENTE. Chi approva questo totale, sorga. (Approvato.)

PARTE SECONDA

ENTRATA DELL'ASSE ECCLESIASTICO.

TITOLO I. — <i>Entrata ordinaria</i>	5,680,000 »	5,149,458 97	7,480,000 »
TITOLO II. — <i>Entrata straordinaria</i>	27,730,000 »	7,503,319 77	32,909,556 28
(Approvato.)	33,410,000 »	12,652,778 74	40,389,556 28

Riassunto generale.

<i>Entrata ordinaria</i>	1,276,457,013 41	106,876,471 54	1,300,527,202 53
<i>Entrata straordinaria</i>	121,952,585 40	130,758,901 26	194,529,547 74
TOTALE	1,398,409,598 81	237,635,372 80	1,495,056,750 27

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

PRESIDENTE. Chi approva questo riassunto generale, si alzi.

(Approvato.)

Ora verrebbe il Bilancio definitivo di previsione del Ministero delle Finanze, ma il Ministro dell'Interno ha fatto istanza che prima si ponga in discussione quello dell'Interno.

Il signor Presidente del Consiglio ha delle osservazioni a fare?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. No, nessuna.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del Bilancio definitivo di previsione del Ministero dell'Interno.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

MINISTERO DELL'INTERNO

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Amministrazione centrale

1 Ministero (Personale)	825,696 »	9,115 »	834,811 »
2 Ministero (Spese d'ufficio)	44,000 »	3,741 »	45,741 »
3 Ministero (Manutenzione dei locali)	12,000 »	2,043 »	13,043 »

PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, sorga.
(Approvato.)

	881,696 »	14,899 »	893,595 »
--	-----------	----------	-----------

Consiglio di Stato.

4 Personale	441,300 »	1,593 »	442,893 »
5 Spese d'ufficio	22,000 »	»	22,000 »

(Approvato.)

	463,300 »	1,593 »	464,893 »
--	-----------	---------	-----------

Archivi di Stato.

6 Personale	537,680 »	18,253 »	550,933 »
7 Spese d'ufficio	59,771 »	18,945 »	72,716 »
8 Fitto di locali	25,933 »	6,520 »	32,453 »
9 Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	27,000 »	17,418 »	38,418 »

(Approvato.)

	650,384 »	61,136 »	694,520 »
--	-----------	----------	-----------

Amministrazione provinciale.

10 Personale	7,018,710 »	98,787 »	7,057,497 »
11 Indennità di residenza	165,000 »	15,104 »	180,104 »
12 Spese d'ufficio	672,770 »	14,023 »	686,793 »
13 Spese diverse	63,500 »	294 »	63,794 »

(Approvato.)

	7,919,980 »	128,208 »	7,988,188 »
--	-------------	-----------	-------------

Opere pie.

14 Servizi vari di pubblica beneficenza	92,200 »	35,159 »	117,359 »
---	----------	----------	-----------

(Approvato.)

Sanità interna.

15 Spese diverse	43,450 »	101,262 »	124,712 »
16 Sifilicomi (Personale)	103,800 »	8,075 »	101,875 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

17 Siflicomi (Spese di cura e mantenimento)	1,127,339 »	333,579 »	1,260,918 »
18 Siflicomi (Manutenzione dei fabbricati)	53,500 »	36,704 »	65,204 »
19 Siflicomi (Fitto di locali)	4,500 »	3,567 »	7,067 »
(Approvato.)	1,332,589 »	483,187 »	1,559,776 »

Sicurezza pubblica.

Senatore AMARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI. In una seduta non tanto lontana, delle passate, il signor Ministro dell'Interno rispondendo ad osservazioni mie che mostravano molto scetticismo sulla condizione della sicurezza pubblica in Sicilia dopo l'uccisione del brigante Leone, m'invitò a stare con gli occhi bene aperti. Ora, siccome per le vacanze che si preparano sarò obbligato a stare con gli occhi aperti inutilmente, non potendo interrogare il signor Ministro dell'Interno, così profitto della occasione del bilancio onde pregarlo a manifestarci le condizioni in cui si trova la Sicilia dopo quell'avvenimento che egli notificò al Senato nella seduta alla quale ho fatto allusione.

Certo io non ho che parole di lode per le autorità preposte ultimamente alla pubblica sicurezza in Palermo; e credo che ognuno debba confessare che i provvedimenti ordinati saviamente dall'onorevole Ministro dell'Interno tornano in parte anche a lode sua. Ma perchè la lode poi non sfumi inutilmente, io desidererei di sapere quali altri provvedimenti abbia dati, quali ne siano i risultati, perchè stando alle notizie che corrono non parrebbe perfettamente ristabilita nell'Isola la pubblica sicurezza.

Accennando poi a queste notizie non alludo a quelle che in questi ultimi giorni circolavano nei giornali nostrali, ed anche in alcuni esteri, i quali in generale sono pochissimo bene informati delle cose nostre, e riferiscono talvolta notizie che sono piuttosto parti di immaginazione che relazioni di fatti che abbiano almeno qualche fondamento.

Io prego perciò il signor Ministro dell'Interno a favorire qualche ragguaglio sullo stato delle cose e dei provvedimenti da lui dati in proposito.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. Incomincio dal ringra-

ziare l'on. Senatore Amari delle lodi che tributa alle autorità di Sicilia, le quali, lo dico francamente e senza tema di esagerare, meritano gli encomî del Parlamento e del paese per i segnalati servigi che hanno reso alla pubblica sicurezza.

Il Senatore Amari mi domanda quali sono le condizioni attuali della Sicilia, in quanto a pubblica sicurezza.

Indicherò due fatti, che valgono meglio delle parole, e servono a dimostrare quale sia attualmente lo spirito pubblico nell'Isola; e come le misure prese ed i risultati ottenuti abbiano rialzato il morale di quel paese. — Nel comune di Alia hanvi ancora dei latitanti; e dico latitanti poichè il brigantaggio nel suo stretto significato coll'uccisione del Leone è quasi finito. Il numero di questi malfattori latitanti, come l'on. Senatore Amari sa, non è piccolo; essi, negli anni passati, furono lasciati senza persecuzione efficace, e si sono di anno in anno accresciuti. Da qualche tempo in qua vanno diminuendo, perchè quasi ogni giorno se ne arrestano, o se ne presentano. Ebbene, il primo esempio lodevolissimo dei proprietari, col Sindaco, si è avuto nel comune di Alia. Quei distinti signori chiesero la facoltà al Prefetto di formare una squadra armata, per unirsi alla forza pubblica, cioè: ai carabinieri, alle guardie di pubblica sicurezza, un tempo militi a cavallo, ed ai soldati, e mettersi in persecuzione di questi malfattori. E io debbo segnalare alla stima pubblica un'intera famiglia di Alia, la famiglia Guccione, la quale, in numero di 17 persone, ha formato col Sindaco una squadra per perseguire i malfattori.

L'esempio lodevolissimo di questa famiglia di Alia ha trovato immediatamente seguaci; e nel comune di Caccamo, che è stato uno dei comuni più inquieti della Sicilia, trenta signori proprietari e 133 fra borghesi, artigiani e coloni si sono costituiti in 10 squadriglie, e si sono uniti alla forza pubblica per dare la caccia ai malfattori che infestano quel territorio. Questo fatto ha prodotto che un ricattato di quella contrada al quale si erano chieste 80 mila

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

lire, è ritornato libero senza pagare la somma richiesta, e due dei ricattatori furono dopo poco arrestati.

Possiamo quindi ritenere che le condizioni attuali della pubblica sicurezza di taluni luoghi della Sicilia (imperocchè sarebbe un errore il dire di tutta la Sicilia) sono grandemente migliorate e col concorso delle squadre armate dei proprietari, io spero che al più presto possibile la Sicilia sarà completamente liberata da tutti i malfattori, e principalmente di quella piaga che per molto tempo abbiamo deplorato, cioè la mafia.

Altra volta ho avuto l'onore di esporre al Senato, che dopo superato questo primo periodo resta al Governo un compito anche più difficile, quello cioè di ordinare tutte le amministrazioni, specialmente quella della magistratura.

In questo secondo compito avrò bisogno del concorso speciale degli altri miei Colleghi; ma il Senato sa le intenzioni che animano tutto il Gabinetto, e segnatamente il Presidente del

Consiglio, ed i miei Colleghi di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici; quindi possiamo augurarci un completo e duraturo ristabilimento della pubblica sicurezza in Sicilia.

Senatore AMARI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore AMARI. Ringrazio l'onorevole Ministro delle sue dichiarazioni, e mi auguro che quest'accordo del quale ci parlò testè accada più presto che sia possibile, perchè veramente il primo bisogno della Sicilia sono i lavori pubblici.

I lavori pubblici sono il principale rimedio ai mali della Sicilia, i quali certo non si restringono alla mancanza di pubblica sicurezza. D'altronde i lavori pubblici potranno anche giovare alla sicurezza pubblica, la quale difficilmente può mantenersi dove scarseggiano i mezzi di comunicazione.

PRESIDENTE. Si continua la lettura della tabella.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA legge:

Sicurezza pubblica.

24 Servizio segreto	750,000 »	»	750,000 »
52 Ufficiali di sicurezza pubblica (Personale)	3,123,780 »	68,169 »	3,161,949 »
26 Spese d'ufficio	192,300 »	20,048 »	202,348 »
27 Guardie di sicurezza pubblica (Personale)	4,554,340 »	173,307 »	4,607,647 »
28 Indennità di trasferta, sussidi, gratificazioni ed altre competenze agli ufficiali ed alle guardie di sicurezza pubblica.	240,000 »	104,156 »	324,156 »
29 Spese diverse per gli ufficiali e per le guardie di sicurezza pubblica	263,269 »	166,258 »	369,527 »
30 Fitto di locali	166,000 »	85,594 »	216,594 »
31 Manutenzione dei locali e del mobilio	70,000 »	66,258 »	101,258 »
32 Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	120,000 »	58,281 »	133,281 »
33 Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica	200,000 »	118,602 »	248,602 »
(Approvato.)	9,679,689 »	860,673 »	10,115,362 »

Amministrazione delle carceri.

34 Personale	4,461,600 »	257,180 »	4,618,780 »
35 Spese d'ispezione, indennità, vestiario, armamento, premio d'ingaggio ed altre diverse per le guardie	428,600 »	144,395 »	542,995 »
36 Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	20,800,000 »	3,047,377 »	21,847,377 »
37 Trasporto dei detenuti	1,187,800 »	470,961 »	1,408,761 »
38 Servizio delle manifatture nelle case penali	2,100,000 »	147,289 »	2,197,289 »
39 Fitto di locali	90,000 »	111,567 »	201,567 »
40 Manutenzione dei fabbricati	600,000 »	282,083 »	682,083 »
(Approvato.)	29,668,000 »	4,460,852 »	31,498,852 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.

41 Funzioni pubbliche e feste governative . . .	10,000 »	1,176 »	11,176 »
42 Ricompense per azioni generose	5,000 »	2,097 »	7,097 »
43 Gazzetta ufficiale e fogli di supplemento per gli annunci nelle provincie	259,600 »	63,501 »	298,101 »
44 Indennità di traslocamento agl'impiegati e spese per missioni amministrative	200,000 »	10,944 »	205,944 »
45 Dispacci telegrafici governativi	200,000 »	112,429 »	242,429 »
46 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,113,077 »	»	1,113,077 »
47 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	198,345 50	»	198,345 50
48 Spesa per diritti di verificaione dei pesi e delle misure	500 »	500 »	1,000 »
49 Casuali	80,000 »	2,599 »	82,599 »
(Approvato.)	2,066,522 50	193,246 »	2,159,768 50

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

50 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	7,093 86	1,665 »	8,758 86
50 Spesa pel pagamento dello stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori di ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'art. 1 della Legge 7 luglio 1876 n. 3212	243,000 »	»	243,000 »
51 Assegni di disponibilità	16,000 »	6,771 »	22,771 »
52 Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	30,000 »	1,693 »	31,693 »
53 Figli dei morti per la causa nazionale	2,000 »	2,500 »	4,500 »
54 Soprassoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica - Soprassoldo agli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica e spese pei carabinieri aggiunti	2,200,000 »	489,138 »	2,489,138 »
55 Spesa straordinaria per la repressione del malandrinnaggio	300,000 »	19,487 »	319,487 »
57 Assegni a stabilimenti di beneficenza	28,750 »	30,163 »	53,913 »
58 Raccolta degli atti del Parlamento	30,000 »	»	30,000 »
59 Gazzetta Ufficiale (Indennità agli eredi Botta)	4,000 »	4,000 »	8,000 »
60 Costruzione e riduzione di carceri giudiziarie a sistema cellulare	»	255,133 »	105,133 »
61 Costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari	»	594,502 »	244,502 »
62 Risoluzione di contratto d'affitto e riduzione ad uso d'archivio di sette botteghe del palazzo Braschi	27,500 »	»	27,500 »
63 Spese straordinarie per gli archivi di Stato	12,786 »	71,791 »	84,577 »
63 bis Spesa per acquisto di locali, per lavori di adattamento nell'edificio della Catena, sede principale dell'archivio di Stato di Palermo, e concorso per la costruzione di scaffali ad uso dell'archivio medesimo	50,000 »	»	50,000 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

64 Finalmarina - Bagno penale - Adattamento ed ingrandimento di locali per i condannati cronici	15,500 » »	15,500 »
65 Spoleto - Casa di pena - Sistemazione del corpo di guardia militare ed adattamento di nuovi locali	9,900 » »	9,900 »
66 Noto - Casa penale - Costruzione di cancellata in ferro nel locale della cappella . .	3,600 » »	3,600 »
67 Avellino - Carcere giudiziario - Alzamento di un piano nel primo corpo di fabbrica del carcere	19,700 » »	19,700 »
68 Chieti - Carcere giudiziario - Lavori per suddivisione di locali	3,900 » »	3,900 »
69 Ascoli - Carcere giudiziario - Costruzione di un alloggio per il capo guardiano . . .	8,000 » »	8,000 »
70 Civita Castellana - Casa penale - Lavori di copertura di una terrazza interna . . .	9,000 » »	9,000 »
71 Ivrea - Carcere giudiziario - Lavori di isolamento del carcere	7,500 » »	7,500 »
72 Pesaro - Carcere giudiziario - Costruzione di una nuova infermeria	17,500 » »	17,500 »
73 Lucera - Carcere giudiziario di S. Francesco - Costruzione di un muro di cinta per la passeggiata dei detenuti	8,600 » »	8,600 »
74 Padova - Casa penale - Costruzione di celle di rigore	27,400 » »	27,400 »
75 Procida - Bagno penale - Costruzione di vasche per bagni ai detenuti	5,200 » »	5,200 »
76 Orbetello - Bagno penale (Succursale di Monte Filippo) - Costruzione di un nuovo ponte levatoio	1,900 » »	1,900 »
77 Favignana - Bagno penale - Costruzione di un nuovo camerone	3,500 » »	3,500 »
78 Ancona - Bagno penale di San Bartolomeo - Costruzione di un condotto	3,300 » »	3,300 »
79 Frosinone - Carcere giudiziario - Ampliamento del carcere	9,564 50 »	9,564 50
80 Trapani - Bagno penale - Prolungamento dell'ospedale e costruzione di tre celle di punizione e di un corpo di guardia	3,500 » »	3,500 »
81 Forlì - Carcere giudiziario - Formazione d'un passeggio e costruzione di una infermeria per le donne al carcere di Forlì detto la <i>Femmina</i>	12,940 » »	12,940 »
82 Solmona - Casa penale detta la <i>Badia Moronese</i> - Lavori di completamento in alcuni locali dello stabilimento - Costruzione di una nuova scala e ristauo della facciata . .	19,200 » »	19,200 »
83 Padova - Casa penale - Riduzione a cortile di passeggio per i detenuti di una porzione di terreno demaniale ceduto dalla Fabbriceria della chiesa dei Filippini	10,999 50 »	10,999 50
84 Parma - Casa penale - Lavori di risanamento in vari locali dello stabilimento	13,988 » »	13,988 »
85 Aquila - Carcere giudiziario detto <i>S. Domenico</i> - Lavori di miglioramento e di sicurezza	4,500 » »	4,500 »
86 Spoleto - Carcere giudiziario detto di <i>S. Agata</i> - Rinforzamento del tavolato per la sicurezza delle soffitte del fabbricato	9,000 » »	9,000 »
87 Matera - Carcere giudiziario - Riordinamento del carcere	10,226 » »	10,226 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

88	Napoli - Casa correzionale di S. Eframò Nuovo - Sistemazione del corpo di fabbrica in quattro piani a ridosso di quello degli uffici della Direzione	29,800 »	»	29,800 »
89	Napoli - Casa correzionale di S. Eframò Nuovo - Completamento del fabbricato ove sono gli uffici - Riparazione radicale alla lunga tettoia che serve per asciugatoio - Sistemazione di un cortile e restauro delle fabbriche attigue	20,400 »	»	20,400 »
90	Napoli - Casa di correzione di S. Eframò Nuovo - Definitiva sistemazione delle celle di punizione e dei locali ad uso di caserma delle guardie	15,000 »	»	15,000 »
91	Orvieto - Carcere dell'ex-convento di S. Pietro - Costruzione di un muro di cinta ed acquisto di una casetta attigua all'ex-convento	25,072 »	»	25,072 »
92	Civitavecchia - Bagno penale - Lavori di sottofondazione	22,000 »	»	22,000 »
		<hr/>		
		3,301,819 86	1,476,843 »	4,073,662 86
 <i>Capitoli aggiunti per spese residue 1876 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1877.</i>				
93	Grosseto - Isola del Giglio - Ampliamento dei locali del carcere	»	5,200 »	5,200 »
94	Ancona - Bagno penale - Costruzione di locali per uso di laboratorio	»	29,725 »	29,725 »
95	Ventotene (Isola di) Colonia di coatti - Elevazione di un piano di fabbricato per il ricovero dei domiciliati coatti	»	14,640 »	14,640 »
96	Napoli - Casa di relegazione di Santa Maria Apparente - Costruzione di due sale da lavoro	»	11,000 »	11,000 »
97	Benevento - Carcere giudiziario di San Felice - Alzamento di due ambienti all'ultimo piano del carcere	»	4,300 »	4,300 »
98	Parma - Casa di pena - Lavori di sistemazione della strada di ronda del penitenziario	»	4,200 »	4,200 »
99	Alghero - Bagno penale - Lavori per la costruzione di un condotto di scarico delle acque impure	»	7,000 »	7,000 »
100	Padova - Carcere giudiziario dei Paolotti - Riduzione di locali, costruzione di un muro di cinta e di una fogna, acquisto di una striscia di terreno	»	9,080 »	9,080 »
101	Paliano - Penitenziario - Costruzione di tre celle di rigore	»	7,200 »	7,200 »
102	Ariano - Carcere giudiziario - Lavori di ampliamento del carcere	»	16,353 »	16,353 »
103	Nicastro - Carcere giudiziario - Lavori di arginatura per difendere il carcere dagli allagamenti del torrente Piazza	»	8,000 »	8,000 »
104	Fossano - Casa penale Santa Caterina - Costruzione di celle d'isolamento nel braccio Nord	»	30,000 »	30,000 »
105	Girgenti - Carcere giudiziario di San Vito - Adattamento di locali per il carcere delle donne e costruzione di avancorpo	»	16,375 »	16,375 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

106 Taranto - Carcere giudiziario - Adattamento per uso di carcere del già convento di Sant' Antonio	»	10,000 »	10,000 »
107 Piombino - Bagno penale - Sistemazione del castello di Piombino a bagno penale	»	13,400 »	13,400 »
108 Oneglia - Casa penale - Costruzione di quattro torrette per uso di latrine.	»	5,000 »	5,000 »
109 Brindisi - Bagno penale - Costruzione di forni e lavori accessori.	»	7,744 »	7,744 »
110 Teramo - Carcere giudiziario - Costruzione di un pozzo nero	»	2,390 »	2,390 »
111 Nisida - Bagno penale - Costruzione di due strade.	»	5,900 »	5,900 »
112 Santo Stefano - Bagno penale - Costruzione di tettoia per la distribuzione della minestra ai condannati - Costruzione di una cucina ad uso della truppa di presidio al bagno - Lavori per alimentare la cisterna dello stabilimento colle acque piovane.	»	11,240 »	11,240 »
113 Messina carcere giudiziario - Alzamento di un piano dell'attuale infermeria e lavori vari di miglioramento dei locali.	»	23,520 »	23,520 »
114 Modena - Carcere giudiziario - Aggregazione dei locali demaniali al carcere di Santa Eufemia - Lavori di adattamento.	»	4,500 »	4,500 »
115 Catanzaro - Carcere giudiziario - Costruzione di un piccolo fabbricato per gli uffici di direzione, per l'alloggio del direttore e per sistemazione dell'ingresso principale del carcere	»	22,053 »	22,053 »
116 Casale - Carcere giudiziario - Adattamento di locali ad uso d'alloggio del capo-guardia	»	6,140 »	6,140 »
117 Portici - Bagno penale detto del Granatello - Costruzione di una caserma per le guardie e di locali per gli uffici di amministrazione.	»	16,000 »	16,000 »
118 Oristano - Carcere giudiziario - Spese d'isolamento del carcere dalle attigue case private	»	2,000 »	2,000 »
119 Aquila - Carcere giudiziario - Acquisto della casa di proprietà dei signori Ciavola e Cappà all'ingresso del carcere	»	1,200 »	1,200 »
120 Bergamo - Casa penale di San Francesco - Riduzione di camere a celle d'isolamento	»	19,229 »	19,229 »
121 Perugia - Casa penale femminile - Costruzione di nuovi laboratori	»	4,000 »	4,000 »
122 Sarzana - Carcere giudiziario - Lavori d'ingrandimento del carcere	»	100 »	100 »
123 Catania - Carcere giudiziario - Riduzione delle finestre a strombo	»	19,421 »	19,421 »
124 Termini Imerese - Carcere giudiziario - Lavori urgenti di sicurezza	»	12,900 »	12,900 »
125 Napoli - Carcere del Carmine - Lavori di adattamento di locali da aggregarsi al carcere	»	3,507 »	3,507 »
126 San Leo - Casa di relegazione - Lavori per cambiare il tracciato della strada che conduce allo stabilimento	»	1,022 »	1,022 »
127 Bergamo - Casa penale di San Francesco - Lavori per l'ampliamento dell'infermeria	»	282 »	282 »
128 Ariano - Carcere giudiziario - Lavori di ampliamento del carcere	»	6,916 »	6,916 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

129 Padova - Casa di forza - Lavori di complemento della via di ronda	»	8,577	»	8,577	»
130 Tempio - Casa di forza - Lavori di complemento per il rialzo di un piano allo stabilimento	»	12,000	»	12,000	»
131 Ferrara - Carcere giudiziario - Lavori di sicurezza e d'isolamento del carcere	»	3,562	»	3,562	»
132 Spese d'impianto di case penali	»	96,442	»	96,442	»
133 Costruzione di vetture cellulari pel trasporto dei detenuti	»	24,064	»	24,064	»
134 Costruzione di un nuovo carcere in Palermo	»	52,488	»	52,488	»
135 Compimento delle opere di costruzione di un carcere giudiziario cellulare in Sassari	»	44,840	»	44,840	»
136 Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino	»	159,507	»	159,507	»
137 Acquisto del Lazzaretto di Saliceta San Giuliano presso Modena	»	55,615	»	55,615	»
138 Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi	»	57,923	»	57,923	»
139 Casermaggio dei Reali Carabinieri	»	17,454	»	17,454	»
140 Casermaggio delle guardie di sicurezza pubblica	»	7,734	»	7,734	»
141 Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune per le provincie napolitane	»	26,854	»	26,854	»
142 Opere straordinarie al siflicomio di Napoli	»	10,900	»	10,900	»
143 Spese per il ritiro delle armi della guardia nazionale	»	54,036	»	54,036	»
144 Riparazioni alle rovine di Todi	»	9,044	»	9,044	»
145 Paliano - Penitenziario - Costruzione di tre latrine	»	3,200	»	3,200	»
146 Nicastro - Carcere giudiziario - Acquisto di fabbricato ad uso cerario	»	1,000	»	1,000	»
154 Teramo - Carcere giudiziario - Lavori per l'isolamento del carcere	»	8	»	8	»
155 Spoleto - Carcere giudiziario - Lavori di complemento nella sezione delle donne	»	200	»	200	»
156 Oneglia - Penitenziario - Lavori di costruzione di una scuola e di un bettolino	»	313	»	313	»
PRESIDENTE. Chi approva questo totale, sorga. (Approvato.)		3,301,819 86	2,484,141	»	5,080,960 86

Riepilogo

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Amministrazione centrale	881,696	»	14,899	»	893,595	»
Consiglio di Stato	463,300	»	1,593	»	464,893	»
Archivi di Stato	650,384	»	61,136	»	694,520	»
Amministrazione provinciale	7,919,980	»	128,208	»	7,988,188	»
Opere pie	92,200	»	35,159	»	117,359	»
Sanità interna	1,332,589	»	483,187	»	1,559,776	»
Sicurezza pubblica	9,679,689	»	860,673	»	10,115,362	»
Amministrazione delle carceri	29,668,000	»	4,460,852	»	31,498,852	»
Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami.	2,066,522 50		193,246	»	2,159,768 50	

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

	52,754,360 50	6,238,953	»	55,492,313 50
	3,301,819 86	2,484,141	»	5,080,960 86
	56,056,180 36	8,723,094	»	60,573,274 36

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo, sorga.
(Approvato.)

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Ora si passerà al Bilancio della spesa del

MINISTERO DELLE FINANZE

PARTE PRIMA

DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Debito consolidato.

1 Rendita consolidata 5 per cento	370,963,343 36	»	370,963,343 36
2 Rendita consolidata 3 per cento	6,408,080 44	»	6,408,080 44
PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, si alzi. (Approvato.)	377,371,423 80	»	377,371,423 80
<i>Rendita per la Santa Sede.</i>			
3 Rendita per la Santa Sede (Approvato.)	3,225,000	» 19,350,000	» 22,275,000 »

Debito redimibile.

4 Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro (Interessi e premi)	51,190,788 52	157 50	51,190,946 02
5 Debiti speciali non iscritti nel Gran Libro (Interessi e premi)	10,272,938 12	»	10,272,938 12
6 Interessi dovuti alla Banca nazionale nel Regno (Convenzione del 1 giugno 1875) sul mutuo di lire 44,334,975.22 in oro, residuo di quello di cui alla Convenzione del 4 gennaio 1869, approvata con la legge 28 agosto 1870, n. 5857	2,992,610 83	3,069,409 18	6,062,020 01
7 Interessi al 6.05 per cento all'anno alla Cassa di risparmio di Milano sulla somma di lire 10,000,000 mutuata al Tesoro, giusta la convenzione del 1 settembre 1875	605,000	»	605,000 »
7bis Interessi dell'anno 1877 in ragione di lire 6.2345 per cento sul debito di L. 16,000,000, residuo del capitale di L. 20,000,000 mutuato dalla Cassa di risparmio di Milano alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, e passato a carico dello Stato per effetto dell'art. 6 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla Legge 29 giugno 1876, n. 3181	922,706	»	922,706 »
8 Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia	1,370,300	» 502,288 51	1,872,588 51
9 Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia	1,100,000	» 648,200 »	1,748,200 »
10 Rendita 3 per cento assegnata ai così detti <i>creditori legali</i> nelle provincie napoletane	111,870 48	21,651 13	133,527 56
11 Interessi di capitali diversi dovuti dalle Finanze dello Stato	811,000	» 1,237,300 »	1,200,000 »
12 Annualità e prestazioni diverse	3,467,475	» 500,000 »	3,667,475 »
(Approvato.)	72,844,694 90	5,979,006 32	77,675,401 22

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Debito variabile.

13	Interessi dei Buoni del Tesoro	8,700,000	»	91,157 65	8,791,157 65
14	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	1,200,000	»	»	1,200,000 »
15	Annualità di cent. 50 per cento dovuta al Consorzio delle Banche di emissione pella somministrazione di biglietti consorziali fatta al Tesoro dello Stato a tenore della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.)	4,700,000	»	»	4,700,000 »
16	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate	42,753,500	»	2,489,296 99	45,242,796 99
16 bis	Spesa derivante dall'art. 3 della Convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'art. 1 dell'altra Convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla Legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	33,160,211 12	»	»	33,160,211 12
16 ter	Quote di prodotto delle ferrovie di Stradella e di Cuneo per l'anno 1877 spettanti alla Società concessionaria delle medesime, giusta i rispettivi contratti di esercizio	2,520,000	»	1,225,000 »	3,745,000 »
17	Vincite al lotto	43,000,000	»	11,911,502 »	44,911,502 »
	(Approvato.)	136,033,711 12		15,716,956 64	141,750,667 76

Debito vitalizio.

18	Pensioni del Ministero delle Finanze	12,956,436 22		690,202 »	13,426,638 22
19	Pensioni del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti	6,817,615 45		394,001 »	7,036,616 45
20	Pensioni del Ministero degli Affari Esteri	354,967 25		54,002 »	379,969 25
21	Pensioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica	1,574,733 99		103,972 20	1,628,706 19
22	Pensioni del Ministero dell'Interno	6,422,052 83		437,001 »	6,724,053 83
23	Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici	2,843,158 99		108,182 61	2,876,341 60
24	Pensioni del Ministero della Guerra	24,934,196 68		2,132,004 »	26,261,200 68
25	Pensioni del Ministero della Marina	2,930,309 81		188,007 »	2,981,316 81
26	Pensioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	480,245 17		61,019 »	512,264 17
	(Approvato.)	59,313,716 39		4,168,390 81	61,827,107 20

Dotazioni.

27	Dotazioni della Casa Reale	14,250,000	»	»	14,250,000 »
28	Spese pel Senato del Regno	400,000	»	20,000 »	420,000 »
29	Spese per la Camera dei Deputati	743,625 47		125,835 27	869,460 74
	(Approvato.)	15,393,625 47		145,835 27	15,539,460 74

*Rimborso di prestiti.**Titoli da acquistarsi a contante.*

30	Estinzione dei debiti redimibili iscritti nel Gran Libro	55,707,335 15		50 »	55,707,385 15
----	--	---------------	--	------	---------------

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

31 Estinzione dei debiti speciali non iscritti nel Gran Libro	29,977,000 »	»	29,977,000 »
31 Estinzione del debito di L. 16,000,000, residuo del capitale di lire 20,000,000 mutuato dalla Cassa di risparmio di Milano alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, e passato a carico dello Stato per effetto dell'art. 6 della Convenzione 17 novembre 1875, approvata con la Legge 29 giugno 1876, n. 3181	3,200,000 »	»	3,200,000 »
32 Estinzione delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico di vecchia emissione (Legge 15 agosto 1867, n. 3848, e Regi Decreti 8 settembre 1867, n. 3912 e 26 maggio 1868, n. 4862)	4,800,000 »	»	4,800,000 »
(Approvato.)	93,684,335 15	50 »	93,684,385 15

Titoli da riceversi in pagamento.

33 Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Estinzione)	17,253,100 »	»	17,253,100 »
(Approvato.)			

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

34 Rimborsi di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato	500,000 »	991,586 60	1,491,586 60
35 Annualità fisse che si estinguono ad epoca determinata	173,693 78	125,185 18	298,878 96
36 Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito	1,500,000 »	»	1,500,000 »
37 Interessi del 2 per cento a calcolo sui mutui che verranno contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni a termini dell'art. 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400.	<i>Per memoria</i>	»	<i>Per memoria</i>
38 Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	685,000 »	154,819 71	839,819 71
39 Pensioni straordinarie	3,000,932 86	560,009 11	3,305,941 97
39 Assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale per effetto degli articoli 5 e 6 della Legge 7 luglio 1876, n. 3213.	200,000 »	111,681 »	311,681 »
40 Assegnazione straordinaria a S. A. R. il Principe ereditario per spese di rappresentanza in Roma	300,000 »	»	300,000 »
41 Rimborso alle provincie di Genova, Pavia e Piacenza dell'anticipazione per la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio	250,000 »	»	250,000 »
42 Rate arretrate dovute sopra rendite di Debito Pubblico di nuova creazione	50,000 »	»	50,000 »
42 Rimborso alla Lista Civile	200,000 »	»	200,000 »
(Approvato.)	6,859,626 64	1,943,281 60	8,547,908 24

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

PARTE SECONDA.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

Amministrazione centrale.

Ministero.

43 Personale	3,827,304 40	8,830 »	3,836,134 40
44 Spese d'ufficio	184,000 »	49,566 29	233,566 29
PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, sorga. (Approvato.)	4,011,304 40	58,396 29	4,069,700 69

Corte dei conti.

45 Personale	1,395,029 »	2,630 »	1,397,659 »
46 Spese d'ufficio	90,000 »	»	90,000 »
(Approvato.)	1,485,029 »	2,630 »	1,487,659 »

Tesoreria centrale.

47 Personale	7,886 70	»	7,886 70
48 Spese d'ufficio	19,000 »	»	19,000 »
(Approvato.)	26,886 70	»	26,886 70

Spese di generale servizio.

49 Spese di commissione ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico.	468,260 »	20,640 42	488,900 42
50 Importo di bolli da pagarsi a Parigi sulle obbligazioni della Società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi.	96,000 »	651,590 »	747,590 »
51 Spese per l'allestimento dei titoli del Debito pubblico	95,000 »	19,845 60	114,845 60
(Approvato.)	659,260 »	692,076 02	1,351,336 02

Servizi speciali ed amministrazioni esterne.

Intendenze di finanza.

52 Personale	6,805,465 »	12,700 »	6,818,165 »
53 Spese d'ufficio	500,000 »	68,644 81	568,644 81
54 Fitto di locali non demaniali	120,000 »	8,000 »	128,000 »
(Approvato.)	7,425,465 »	89,344 81	7,514,809 81

Contenzioso finanziario.

55 Personale degli avvocati erariali	492,700 »	2,770 »	495,470 »
56 Spese d'ufficio	42,500 »	11,177 11	53,677 11
57 Fitto di locali non demaniali	13,000 »	1,800 »	14,800 »
(Approvato.)	548,200 »	15,747 11	563,947 11

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo della privativa dei tabacchi.

58 Personale	64,027 10	300 »	64,327 10
59 Spese d'ufficio ed indennità	8,000 »	3,763 10	11,763 10
(Approvato.)	72,027 10	4,063 10	76,090 20

Officina per la fabbricazione delle carte-valori.

60 Personale	50,560 »	551 »	51,111 »
61 Materiale e spese diverse	748,400 »	65,718 37	814,118 37
62 Carta bollata, macchine e punzoni	534,000 »	211,700 17	745,700 17
(Approvato.)	1,332,960 »	277,969 54	1,610,929 54

Amministrazione del lotto.

63 Personale	889,680 »	21,300 »	895,980 »
64 Spese d'ufficio fisse	25,000 »	»	25,000 »
65 Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni e diverse	100,000 »	21,170 »	112,170 »
66 Spese di materiale	44,500 »	15,000 »	44,500 »
67 Aggio di esazione	5,482,000 »	888,835 »	5,570,835 »
68 Fitto di locali	13,750 »	»	13,750 »
(Approvato.)	6,554,930 »	946,305 »	6,662,235 »

*Amministrazione esterna del Tesoro.**Servizio del Tesoro.*

69 Personale dei tesorieri provinciali	237,800 »	2,000 »	239,800 »
70 Spese d'ufficio dei tesorieri provinciali	320,000 »	4,000 »	324,000 »
71 Trasporto fondi e spese diverse	34,000 »	10,941 79	37,941 79
71 Illuminazione per la sorveglianza delle Tebisorerie e fitto di locali non demaniali per alcune di esse	12,000 »	»	12,000 »
72 Spese di liti per l'Amministrazione del Tesoro e per quella del Debito Pubblico	30,000 »	3,143 51	33,143 51
73 Servizio di tesoreria nel territorio ex-pontificio	47,500 »	»	47,500 »
(Approvato.)	681,300 »	20,085 30	694,385 30

Regie Zecche e monetazione.

74 Personale	65,900 »	»	65,900 »
75 Spese d'ufficio	7,000 »	4,190 98	11,190 98
77 Spese d'esercizio della Zecca di Roma	40,000 »	8,340 38	48,340 38
(Approvato.)	112,900 »	12,531 36	125,431 36

Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari.

78 Personale	1,128,717 91	100,000 »	1,128,717 91
79 Spese d'ufficio ed indennità fisse	174,575 »	40,175 »	194,750 »
80 Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse	250,000 »	195,033 »	395,033 »
81 Fitto di locali	156,000 »	30,000 »	156,000 »
82 Aggio d'esazione ai Contabili	3,347,000 »	770,580 »	3,817,580 »
83 Spese di coazione e di liti	400,000 »	116,458 »	506,458 »
84 Restituzioni e rimborsi	2,000,000 »	535,073 »	2,385,073 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

85	Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali	1,200,000	»	1,400,550	»	2,100,550	»
86	Stabilimento minerario d'Agordo	550,000	»	201,500	»	651,500	»
87	Contribuzione sui Beni demaniali	4,200,000	»	445,000	»	4,645,000	»
	(Approvato.)	13,406,292	91	3,834,369	»	15,980,661	91
<i>Amministrazione dei canali riscattati</i> (Canali Cavour)							
88	Personale	153,600	»	30,925	»	180,000	»
89	Materiale e spese diverse	350,800	»	383,100	»	653,900	»
90	Fitti, canoni ed annualità passive	14,430	»	10,862	»	25,292	»
91	Spesa per tasse, liti ed aggio ai ricevitori	268,000	»	60,200	»	310,000	»
	(Approvato.)	786,830	»	485,087	»	1,169,192	»
<i>Amministrazione esterna delle imposte dirette e del Catasto.</i>							
92	Personale degli Ispettori delle Imposte dirette	265,740	»	833 33		266,573 33	
93	Indennità agli Ispettori per giri di ufficio	155,000	»	19,670 57		174,670 57	
94	Personale degli Agenti delle Imposte dirette e del Catasto	2,793,400	»	20,688 15		2,814,081 85	
95	Spese d'ufficio degli Agenti delle Imposte dirette e del Catasto	650,000	»	52,436 84		702,436 84	
96	Spese eventuali, indennità, materiale e diverse	90,000	»	49,417 07		139,417 07	
96 bis	Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile avvocato allo Stato per provvedere alle spese per le Commissioni Provinciali	235,148 52		»		235,148 52	
97	Fitto di locali	150,000	»	27,267 07		177,267 07	
98	Spese diverse occorrenti pel servizio della conservazione del Catasto	400,000	»	262,534 74		662,534 74	
99	Spese di coazione e di liti	62,000	»	39,414 51		101,414 51	
100	Restituzioni e rimborsi	6,000,000	»	5,324,024 33		9,824,024 33	
	(Approvato.)	10,801,288	52	5,796,286	61	15,097,575	13
<i>Servizio del macinato.</i>							
101	Personale tecnico compartimentale e provinciale del macinato	671,200	»	2,040 15		673,240 15	
102	Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali	4,000,000	»	121,364 23		4,121,364 23	
103	Anticipazione di spesa di perizie a sensi dell'articolo 18 del testo di legge approvato col R. Decreto 13 settembre 1874, n. 2056, e di quelle per lavori di riduzione dei molini a sensi dell'articolo 165 del regolamento approvato col regio decreto 13 settembre suddetto, n. 2057	100,000	»	6,800 68		106,800 68	
104	Aggio di esazione ai Contabili	3,037,500	»	1,229,295 99		3,858,045 99	
105	Rimborsi e restituzioni di tasse	550,000	»	120,666 96		670,666 96	
	(Approvato.)	8,358,700	»	1,480,168	01	9,430,118	01

SESSIONE DEL 1876-77. — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Tassa di fabbricazione.

106 Spese diverse per la riscossione della tassa di fabbricazione degli alcool, della birra ed acque gazzose, delle polveri da fuoco e della cicoria preparata, e restituzione della tassa sugli alcool e sulla birra esportati	60,000 »	52,600 »	112,600 »
106 Spese di giustizia e di liti	10,000 »	20,000 »	30,000 »
bis			
(Approvato.)	70,000 »	72,600 »	142,600 »

*Amministrazione esterna delle Gabelle.***Spese comuni ai diversi rami.**

107 Stipendi agli Ispettori superiori ed agli Ispettori e Sotto-Ispettori delle Gabelle	419,850 »	3,562 48	423,412 48
108 Spese d'ufficio e di giro agli Ispettori e Sotto-Ispettori delle Gabelle	146,200 »	2,086 11	148,286 11
109 Soldi ed assegni al personale della Guardia doganale	11,998,313 »	99,999 24	12,038,312 24
110 Fitto di locali in servizio della Guardia doganale	431,214 »	35,000 »	436,214 »
111 Spese di casermaggio e diverse per la Guardia doganale	850,000 »	248,890 35	948,890 35
112 Costruzione, riparazioni e manutenzione dei piroscafi e degli altri legni doganali, e sostituzione di quelli che si rendono inservibili	180,000 »	30,761 91	190,761 91
113 Sussidi e remunerazioni alle Guardie doganali, agli operai delle saline ed ai loro superstiti	60,840 »	33,018 69	93,858 69
114 Spese di giustizia, di liti e quote di riparto agl'impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni	486,000 »	127,680 42	588,680 42
115 Aggio agli Esattori fiscali dei crediti arretrati gabellari nelle Provincie Lombardo-Venete	1,000 »	1,000 »	2,000 »
(Approvato.)	14,573,417 »	581,999 20	14,870,416 20

Dogane.

116 Personale	3,684,560 »	20,000 »	3,704,560 »
117 Assegni fissi per spese d'ufficio ed indennità diverse	120,570 »	2,551 26	123,121 26
118 Compensi agli Agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte	42,000 »	4,234 25	43,234 25
119 Fitto di locali	182,990 »	20,471 29	193,461 29
120 Spese di materiale e diverse per le Dogane	200,000 »	40,000 »	210,000 »
121 Restituzione di diritti, rimborsi e depositi	600,000 »	149,844 23	689,844 23
122 Compenso ai costruttori di navi in legno nei Cantieri italiani	180,000 »	50,584 »	200,584 »
(Approvato.)	5,010,120 »	287,685 03	5,164,805 03

Dazi di consumo.

123 Spese relative alla riscossione del dazio di consumo, e restituzione di diritti indebitamente esatti	400,000 »	65,000 »	415,000 »
(Approvato.)			

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

Sali.

124 Stipendi e spese d'Ufficio agli impiegati delle Saline	92,520 »	968 31	93,488 31
125 Paghe agli operai delle Saline e spese eventuali diverse	386,900 »	2,500 »	389,400 »
126 Indennità ai rivenditori dei sali	1,050,000 »	420,495 34	1,270,495 34
127 Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali	239,558 86	2,000 »	241,558 86
128 Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali per pesatura, facchinaggio e spese d'ufficio	77,630 »	1,500 »	79,130 »
129 Fitto di locali	165,000 »	13,000 »	168,000 »
130 Compra, macinazione e trasporto di sali	3,907,000 »	251,903 05	4,058,903 05
131 Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso	2,971,000 »	551,887 57	3,422,887 57
132 Preparazione del sale agrario ed industriale	140,000 »	24,704 91	144,704 91
133 Bonificazioni ai salatori di pesci	140,000 »	43,157 41	153,157 41
134 Spese per l'otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale	15,000 »	200 »	12,200 »
135 Spese diverse di materiale pei magazzini dei sali	30,000 »	15,959 96	35,959 96
(Approvato.)	9,214,608 86	1,323,276 55	10,069,885 41

Spese comuni

per l'amministrazione finanziaria.

136 Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'Ufficio	330,100 »	73,452 20	403,552 20
137 Dispacci telegrafici governativi	120,000 »	17,696 14	137,696 14
138 Spese per i trasporti effettuati dalle società ferroviarie per conto dell'Amministrazione finanziaria	50,000 »	3,000 »	53,000 »
139 Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	20,000 »	260,376 73	280,376 73
140 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,607,624 79	»	1,607,624 79
141 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze di ufficio	124,113 40	1,527,661 05	1,651,774 45
142 Spesa per diritti di verificaione dei pesi e delle misure	4,362 »	4,362 »	8,724 »
143 Casuali	200,000 »	3,000 »	203,000 »
(Approvato.)	2,456,200 19	1,889,548 12	4,345,748 31

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

Amministrazione del Tesoro.

144 Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	8,400 »	»	8,400 »
144 Spesa pel pagamento dello stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici, prescritti dall'art. 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212	387,810 »	»	387,810 »
145 Assegni di disponibilità	230,000 »	15,145 »	245,145 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

146 Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni state soppresse	97,220 »	6,750 »	103,970 »
147 Elargizioni, sussidi ed assegni non obbligatoriamente vitalizi	310,000 »	80,000 »	390,000 »
148 Spese straordinarie per l'attuazione della nuova legge di contabilità generale	20,000 »	25,128 96	45,128 96
149 Spesa occorrente al contenzioso finanziario per lavori arretrati e per l'impianto dei nuovi uffici degli Avvocati erariali in Roma ed in Genova, in conformità dell'organico approvato con R. Decreto 16 gennaio 1876, n. 2914	10,000 »	19,946 78	29,946 78
150 Spesa per l'aggio sull'oro	8,210,000 »	2,000,000 »	10,210,000 »
151 Spesa occorrente alla Corte dei conti per la revisione di contabilità arretrate	65,000 »	31,522 78	96,522 78
152 Indennità dovute secondo le leggi per espropriazioni del Governo Austriaco per opere di fortificazioni	1,000,000 »	1,064,890 40	2,064,890 40
154 Spesa derivante dall'esecuzione dell'art. 7 della Convenzione B stipulata fra l'Italia e la monarchia Austro-Ungarica, ed approvata colla legge 23 marzo 1871, N. 137	<i>Per memoria</i>	280,175 76	280,175 76
155 Spesa pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, di argento e di eroso-misto di conio italiano	»	1,356,408 26	400,000 »
156 Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del Tesoro e reclamate dai creditori	»	495,204 37	150,000 »
157 Residui passivi delle amministrazioni dei cessati Governi	»	8,493,175 05	5,493,175 05
158 Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)	»	100,738 01	100,738 01

*Amministrazione esterna del demanio
e delle tasse sugli affari.*

159 Acquisti eventuali di stabili	30,000 »	10,000 »	40,000 »
160 Spese per la valutazione dei beni demaniali	45,000 »	21,067 »	66,067 »
161 Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in Sicilia, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni degli ex gesuiti ed ex-liguorini, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati	575,000 »	1,009,378 »	1,584,378 »
162 Imposte e sovrimposte dovute da terzi e che si pagano dal demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192	256,000 »	420,702 »	676,702 »
163 Opere complementari dei <i>Canali Cavour</i> - Acquisto e costruzione di cavi diramatori	<i>Per memoria</i>	1,028,282 »	1,028,282 »
163bis Spese per l'inventario dei beni della Corona	20,000 »	18,738 28	38,738 28

*Amministrazione esterna delle imposte dirette
e del Catasto.*

164 Censimento territoriale (Personale) - Spese fisse	662,100 »	3,983 37	666,143 37
165 Censimento territoriale (Personale) - Spese variabili	303,400 »	70,000 »	373,400 »
166 Censimento territoriale (Materiale)	30,000 »	54,100 »	84,100 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

167	Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati	110,000	»	418,431 39	428,431 39
168	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse ed inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.	70,000	»	966,923 13	536,923 13
169	Impianto del catasto dei fabbricati	150,000	»	696,678 89	596,678 89

Servizio del macinato.

170	Applicazione di contatori ed altri congegni meccanici - Spese diverse per l'attuazione della legge sul macinato	350,000	»	1,479,620 83	1,829,620 83
-----	---	---------	---	--------------	--------------

Amministrazione esterna delle gabelle.

171	Sussidio al municipio di Venezia per la costruzione di magazzini generali	400,000	»	1,201,021 60	400,000 »
172	Ampliamento della caserma delle Guardie doganali in Calaserola in provincia di Bari	900	»	»	900 »
173	Spese residue del 1871 e retro pei diversi rami gabellari e relativa loro liquidazione	»	»	2,843,931 34	600,000 »
174	Costruzione di dogane nelle città franche e sussidi a quei Municipi che costruirono magazzini generali	»	»	3,076,654 »	800,000 »
174	Spese di costruzione dei locali per l'impianto del servizio doganale in seguito all'ampliamento e alla sistemazione del porto di Genova (Art. 8 della Convenzione approvata colla legge 9 luglio 1876, N. 3230)				
<i>bis</i>	(Approvatò.)			<i>Per memoria</i>	<i>Per memoria</i>
		13,340,890	»	27,288,597 20	29,756,267 63

PARTE TERZA.

ASSE ECCLESIASTICO

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

175	Spese generali d'amministrazione	470,000	»	350,000	»	820,000	»
175	Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio straordinario presso l'Amministrazione centrale, le Commissioni provinciali e gli Uffici direttivi ed esecutivi.	600,000	»	43,343	»	643,343	»
176	Restituzione d'indebito e spese di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni	1,000,000	»	322,700	»	1,322,700	»
177	Aggio di esazione ai contabili	1,020,000	»	64,332	»	1,050,000	»
178	Contribuzione fondiaria	2,000,000	»	367,000	»	2,367,000	»
179	Oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'asse ecclesiastico	440,000	»	458,314	»	798,314	»

 SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

180 Assegni agl'investiti dei benefici di Regio Patronato	220,000 »	203,588 »	403,588 »
PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, si alzi. (Approvato.)	5,750,000 »	1,809,277 »	7,404,945 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

181 Spese inerenti alla vendita dei beni	115,000 »	189,804 »	294,000 »
182 Restituzione e spese di liti dipendenti dalla vendita dei beni	500,000 »	450,000 »	930,000 »
183 Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi	480,000 »	320,050 »	800,050 »
184 Spese diverse per l'attuazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'asse ecclesiastico	100,000 »	125,000 »	215,000 »
(Approvato.)	1,195,000 »	1,084,854 »	2,239,050 »

PARTE QUARTA.

FONDO DI RISERVA E PER LE SPESE IMPREVISTE

185 Fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie (articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026)	2,000,000 »	»	2,000,000 »
186 Fondo per le spese imprevidite (articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026)	5,000,000 »	»	5,000,000 »
PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, sorga. (Approvato.)	7,000,000 »	»	7,000,000 »

Capitoli aggiunti per spese residue 1876 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli inscritti nello Stato di prima previsione pel 1877.

Amministrazione del Tesoro.

187 Pagamento alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia da farsi nei modi e termini stabiliti dagli art. 6 e 7 della convenzione 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, N. 3181, salva liquidazione finale	»	44,867,200 »	44,867,200 »
188 Rimborso delle spese del già dominio di Lombardia anteriori al 31 marzo 1860	»	158,440 »	158,440 »
189 Rimborso ai comuni della Toscana per effetto della legge di perequazione dell'imposta fondiaria	»	111,249 68	111,249 68
190 Rimborso di spese di posta sostenute nel I° trimestre 1875 da Uffici e da Istituti non ammessi a far uso dei francobolli di Stato	»	25,000 »	25,000 »
191 Rimborso alla Banca Nazionale di spese ripetibili, a senso del contratto per l'appalto delle Zecche dal 1. gennaio 1862 a tutto dicembre 1873	»	66,777 48	66,777 48

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

192	Anticipazione alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma (Regio Decreto 3 agosto 1873, N. 1523)	<i>Per memoria</i>	200,000 »	200,000 »
193	Spese per l'impianto delle Tesorerie provinciali nelle provincie meridionali	»	4,795 99	4,795 99
194	Spese per il cambio decennale delle cartelle di Consolidato ed altre per l'allestimento di titoli di Debito pubblico	»	9,504 45	9,504 45
195	Spese di bollo sulle cartelle di Consolidato 5 per cento da cedersi per le operazioni di conversione di debiti redimibili	»	28,930 77	28,930 77
196	Residui relativi agli antichi servizi del Tesoro	»	136,087 91	136,087 91

*Amministrazione del Demanio
e delle tasse sugli affari.*

199	Indennità aggiudicata ai signori Litta, Visconti, Arese, per mancata esazione dei dazi sopra i porti sui fiumi Po, Ticino e Gravello	»	1,450 15	1,450 15
200	Pagamento dei debiti della Casa borbonica nell'Italia meridionale	»	50,000 »	50,000 »
201	Acquisto delle tenute di Castel Porziano, Trefusa e Trefusina assegnate in dotazione alla Corona	»	40,000 »	40,000 »
202	Spese pel compimento delle nuove fabbriche a Rialto in Venezia	»	34,808 46	34,808 46
203	Spese afferenti all'azienda dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni amministrative dal demanio per conto del Fondo pel culto	»	21,872 27	21,872 27
204	Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacante in Sicilia	»	19,771 24	19,771 24

*Amministrazione delle imposte dirette
e del Catasto.*

206	Rimborso di compensi fatti dagli esattori dell'Isola di Sardegna in seguito a rettifiche catastali	»	65,980 41	65,980 41
207	Spese residue 1870 e retro del Prestito Nazionale del 28 luglio 1866	»	167,330 68	167,330 68
208	Quindici centesimi della tassa governativa imposta su fabbricati devoluti alle provincie	»	1,238,051 80	1,238,051 80
209	Compenso ai Comuni sulla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del secondo semestre 1869 ed anno 1870	»	42,155 90	42,155 90

Amministrazione delle Gabelle.

210	Spese relative alla vendita a prezzo ridotto delle polveri rimaste nei magazzini quando cessò la privativa	»	4,438 58	4,438 58
211	Costruzione di una caserma a Ginosa (Lecce)	»	4,000 »	4,000 »
212	Spese diverse per la riscossione della tassa di coltivazione dei tabacchi in Sicilia	»	1,622 47	1,622 47
213	Costruzione di nuove caserme ed ampliamento di altre ad uso della Guardia doganale	168,347 20	86,590 57	157,000 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

214 Lavori di adattamento per riduzione di locali di proprietà privata a magazzini di deposito di sali	»	10,387 . »	10,387 »
215 Nuove costruzioni per l'ingrandimento del magazzino di deposito di sali in Cervia	»	5,505 »	5,505 »
216 Adattamento di locali demaniali ad uso di dogana nel porto di Civitavecchia	»	3,317 31	3,317 31
217 Spese per le costruzioni, le espropriazioni, i lavori ed acquisti occorrenti per sistemare il servizio doganale in Venezia	»	19,895 08	19,895 08
218 Spese per le opere e le espropriazioni occorrenti per l'applicazione al porto franco di Genova degli articoli 35 e 42 del Regolamento doganale 11 settembre 1862	»	100,000 »	100,000 »
PRESIDENTE. Chi approva questo totale, si alzi. (Approvato.)		168,347 20	47,525,163 20 47,595,572 63

Riepilogo

PARTE I.

DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Debito pubblico.

Debito consolidato	377,371,423 80	»	377,371,423 80
Rendita per la Santa Sede	3,225,000 »	19,350,000 »	22,575,000 »
Debito redimibile	72,844,694 90	5,979,006 32	77,675,401 22
Debito variabile	136,033,711 12	15,716,956 64	141,750,667 76
Debito vitalizio	59,313,716 39	4,168,390 81	61,827,107 20
Dotazioni	15,393,625 47	145,835 27	15,539,460 74

Rimborso di prestiti.

Titoli da acquistarsi a contante.	93,684,335 15	50 »	93,684,385 15
Titoli dariceversi in pagamento	17,253,100 »	»	17,253,100 »

775,119,606 83 45,360,239 04 807,676,545 87

TITOLO II. — Spesa straordinaria 6,859,626 64 1,943,281 60 8,547,908 24

Totale della parte I. 781,979,233 47 47,303,520 64 816,224,454 11

PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, si alzi.
(Approvato.)

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

PARTE II.

SPESE D'AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

Amministrazione centrale.

Ministero delle Finanze	4,011,304 40	58,396 29	4,069,700 69
Corte dei Conti	1,485,029 »	2,630 »	1,487,659 »
Tesoreria centrale	26,886 70	»	26,886 70
Spese di generale servizio	659,260 »	692,076 02	1,351,336 02

Servizi speciali ed amministrazioni esterne.

Intendenza di finanza	7,425,465 »	89,344 81	7,514,809 81
Contenzioso finanziario	548,200 »	15,747 11	563,947 11
Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo della privativa dei tabacchi	72,027 10	4,063 10	76,090 20
Officina per la fabbricazione delle carte-valori	1,332,960 »	277,969 54	1,610,929 54
Amministrazione del lotto	6,554,930 »	946,305 »	6,662,235 »
Amministrazione esterna del Tesoro { Servizio del Tesoro	681,300 »	20,085 30	694,385 30
{ Regie Zecche e monetazione	112,900 »	12,531 36	125,431 36
Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari	13,406,292 91	3,834,369 »	15,980,661 91
Amministrazione dei canali riscattati - Canali <i>Cavour</i>	786,830 »	485,087 »	1,169,192 »
Amministrazione esterna delle Imposte dirette e del Catasto	10,801,288 52	5,796,286 61	15,097,575 13
Servizio del Macinato	8,358,700 »	1,480,168 01	9,430,118 01
Tassa di fabbricazione	70,000 »	72,600 »	142,600 »
Amministr. esterna delle Gabelle { Spese comuni ai diversi rami	14,573,417 »	581,999 20	14,870,416 20
{ Dogane	5,010,120 »	287,685 03	5,164,805 03
{ Dazio di consumo	400,000 »	65,000 »	415,000 »
{ Sali	9,214,608 86	1,328,276 55	10,069,885 41
Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria	2,456,200 19	1,889,548 12	4,345,748 31
Capitoli aggiunti per residui 1876 e retro	87,987,719 68	17,940,168 05	100,869,412 73
TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i>	168,347 20	47,525,163 20	47,595,572 63
TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i>	13,340,890 »	27,288,597 20	29,756,267 63
TOTALE della parte II	101,496,956 88	92,753,928 45	178,221,252 99

(Approvato.)

PARTE III.

ASSE ECCLESIASTICO.

TITOLO I. — <i>Spesa ordinaria</i>	5,750,000 »	1,809,277 »	7,404,945 »
--	-------------	-------------	-------------

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

TITOLO II. — <i>Spesa straordinaria</i>	1,195,000 »	1,084,854 »	2,239,050 »
TOTALE della Parte III	6,945,000 »	2,894,131 »	9,643,995 »

(Approvato.)

PARTE IV.

Fondo di riserva e per le spese impreviste .	7,000,000 »	»	7,000,000 »
--	-------------	---	-------------

(Approvato.)

Riassunto generale*Parte ordinaria.*

PARTE I. — Debito pubblico, guarentigie e dotazioni	775,119,606 83	45,360,239 04	807,676,545 87
» II. — Spese d'amministrazione e private	87,987,719 68	17,940,168 05	100,869,412 73
» III. — Asse ecclesiastico	5,750,000 »	1,809,277 »	7,404,945 »
» IV. — Fondo di riserva e per le spese impreviste	7,000,000 »	»	7,000,000 »
	<u>875,857,326 51</u>	<u>65,109,684 09</u>	<u>922,950,903 60</u>

Parte straordinaria.

PARTE I. — Debito pubblico, guarentigie e dotazioni	6,859,626 64	1,943,281 60	8,547,908 24
» II. — Spese d'amministrazione e private	13,509,237 20	74,813,760 40	77,351,840 26
» III. — Asse ecclesiastico	1,195,000 »	1,084,854 »	2,239,050 »
	<u>21,563,863 84</u>	<u>77,841,896 »</u>	<u>88,138,798 50</u>

Parte ordinaria e straordinaria (insieme).

PARTE I. — Debito Pubblico, Guarentigie e Dotazioni	781,979,233 47	47,303,520 64	816,224,454 11
» II. — Spese d'amministrazione e Private	101,496,956 88	92,753,928 45	178,221,252 99
» III. — Asse ecclesiastico	6,945,000 »	2,894,131 »	9,643,995 »
» IV. — Fondo di riserva e per le spese impreviste	7,000,000 »	»	7,000,000 »
TOTALE	<u>897,421,190 35</u>	<u>142,951,580 09</u>	<u>1,011,089,702 10</u>

PRESIDENTE. Chi approva questo riassunto generale, sorga.
(Approvato.)

Possiamo passare ora al Bilancio del Ministero degli Affari Esteri.
Se ne dà lettura:

**MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI**

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

1 Stipendi del Personale del Ministero	270,645 »	191 66	270,836 66
2 Stipendi del Personale all'estero	856,616 »	42,700 »	899,316 »
3 Assegni del Personale all'estero	3,276,500 »	321,200 »	3,347,700 »

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GIUGNO 1877

4 Indennità diverse, viaggi e missioni . . .	465,000 »	140,700 »	475,700 »
5 Spese d'Ufficio del Ministero	60,000 »	15,100 »	69,100 »
6 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	72,500 »	»	72,500 »
7 Spese segrete	100,000 »	»	100,000 »
8 Spese per dragomanni, guardie ed altri Impiegati locali	215,000 »	91,100 »	226,100 »
9 Spese di posta, telegrammi e trasporti . .	159,000 »	90,000 »	199,000 »
10 Dispacci telegrafici governativi	6,000 »	16,426 97	22,426 97
11 Sovvenzioni	310,000 »	91,930 »	361,930 »
12 Provvigioni	15,000 »	10,000 »	19,000 »
13 Spesa per l'acquisto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per le corrispondenze d'ufficio	620 »	»	620 »
14 Casuali	85,000 »	23,150 »	108,150 »
PRESIDENTE. Chi approva questo capitolo, sorga. (Approvato.)	5,891,881 »	842,498 63	6,172,379 63

TITOLO II.
SPESA STRAORDINARIA.

15 Assegni provvisori e d'aspettativa	15,000 »	2,000 »	15,000 »
15 Spesa per pagamento dello stipendio ed indennità di residenza agli Impiegati fuori ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212	»	»	»
16 Indennità ai Regi Agenti all'estero per spese di cambio	100,000 »	60,500 »	120,500 »
17 Saldo spese incontrate per compimento dell'ospedale italiano in Costantinopoli . .	13,856 »	»	13,856 »
18 Spesa per la costruzione delle carceri consolari e di un ricovero per marinari nazionali nella città di Costantinopoli	46,000 »	»	46,000 »
(Approvato.)	174,856 »	62,500 »	195,356 »

Riepilogo

TITOLO I. — Spesa ordinaria	5,891,881 »	842,498 63	6,172,379 63
TITOLO II. — Spesa straordinaria	174,856 »	62,500 »	195,356 »
TOTALE	6,066,737 »	904,998 63	6,367,735 63

PRESIDENTE. Chi approva questo riepilogo generale, sorga.
(Approvato.)

Voci. A domani, a domani.

PRESIDENTE. Prego i signori Commissari pel progetto di legge sulla liberazione condizionale dei condannati a volersi riunire domani per le loro deliberazioni su tale progetto.

Esso è urgente, perchè il Ministro deve conoscere pel medesimo i voti del Senato prima di accingersi alla compilazione del bilancio dell'anno prossimo.

L'ordine del giorno per domani è il seguente:

Votazione a scrutinio segreto delle leggi approvate oggi in principio della seduta;

Nomina di un Commissario per la contabilità interna in sostituzione del Senatore Vitelleschi nominato Questore;

Continuazione della discussione dei bilanci definitivi;

Pareggiamento della R. Università di Sassari alle Università indicate all' articolo 2, lett. B, della legge 31 luglio 1862;

Riunione in un solo compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo;

Relazione di petizioni.

La seduta è sciolta (ore 6 1/4).